



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3706 Del 28/07/2022

Prot. n° 0126417/22 Del 03/06/2022

Ditta Proponente: Sile Costruzioni S.r.l.

Oggetto: Realizzazione di edifici commerciali – no food – P.R.U.S.S.T. 7-93

Comuni di Intervento: Chieti e Cepagatti

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	arch. Pierpaolo Pescara
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	ing. Domenico Longhi
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Antonello Colantoni (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Fabio Pizzica (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Chieti	ing. Raffaele Spilla (delegato)
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Paolo Torlontano (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)
Esperti in materia Ambientale	
Relazione Istruttoria	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria:	dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Sile Costruzioni S.r.l. in merito al progetto “Realizzazione di edifici commerciali – no food – P.R.U.S.S.T. 7-93 – integrazioni al giudizio VIA n. 3614 del 17/02/2022” acquisita al prot. n. 216417 del 3 giugno 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto che il TAR Sez. Pescara, alla scorsa udienza di merito del 24.6.2022, ha rinviato la discussione del ricorso R.G. 399/21 alla definizione dell’attuale procedura di valutazione ambientale;

Considerato che il TAR, Sez. Pescara, con Sentenza n. 69/19, ha annullato la Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi Sincrona del 18.4.2018 avente ad oggetto la richiesta di rinnovo dei titoli abilitativi della SILE Costruzioni S.r.l. per il progetto MIRÒ;

Considerato che il Consiglio di Stato, Sez. IV, con Sentenza n. 6044/20, ha rigettato l’appello avverso tale decisione, che ha confermato integralmente;

Considerato che i giudicati sia di merito che di legittimità hanno, conseguentemente ed espressamente, ritenuto scaduti e comunque inefficaci sia la valutazione ambientale di cui al giudizio n. 1925 del 2012 sia i titoli edilizi di cui all’annullata Determinazione del 2018;

Visto il giudizio n. 3478 del 29/07/2021, nel quale il CCR-VIA, facendo salva la possibilità di presentare una nuova istanza di via postuma comunicava alla ditta che *“in ossequio al principio del buon andamento della pubblica amministrazione, nonché, ai fini di una migliore valutazione delle ragioni dell’eventuale nuova istanza, dovranno essere esaustivamente specificate le ragioni della stessa in relazione al paragrafo 7.4 della parte motiva della Sentenza n. 6044/20 del Consiglio di Stato, laddove viene espressamente chiesto “in cosa consista la differenza tra i lavori e come tale eventuale differenza abbia potuto incidere sui presupposti dell’azione amministrativa” ovvero “come una ipotetica VIA postuma possa incidere sul sindacato di legittimità della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi in contestazione”. Inoltre, dovranno essere puntualmente indicate ogni eventuale, intervenuta e sostanziale modificazione delle condizioni ambientali, infrastrutturali, idrauliche e socio economiche del contesto territoriale interessato dai lavori oggetto dell’istanza, come previsto dal Giudizio del CCRVIA n. 2775 del 23.03.2017.”*

Viste le note prot. n. RA0179889 del 30/04/2021, prot. n. RA 312797 del 12/10/2018, prot. n. RA210361 del 08/08/2017 e prot. n. RA194163 del 20/07/2017 del Servizio Regionale Pianificazione Territoriale e Paesaggio – DPC032, che si allegano al presente giudizio, relative alla validità del P.R.U.S.T.T. 7-93 *La città lineare della costa - Programma di riqualificazione urbana per lo sviluppo sostenibile del territorio (Prusst)*, nell’ambito del quale rientra l’area relativa al progetto in oggetto;



ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI INTEGRAZIONI

1. Relazionare su quanto richiesto nel giudizio n. 3478 del 29/07/2021 e nella Sentenza n. 6044/20 del Consiglio di Stato, e cioè *“in cosa consista la differenza tra i lavori e come tale eventuale differenza abbia potuto incidere sui presupposti dell’azione amministrativa”* ovvero *“come una ipotetica VIA postuma possa incidere sul sindacato di legittimità della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi in contestazione”*;
2. Relazionare sulla compatibilità urbanistica ed edilizia dell’intervento in oggetto; a tal proposito il Comitato demanda al Servizio Valutazioni Ambientali la parallela verifica presso i Comuni di Chieti e Cepagatti, titolari dei poteri pianificatori nei rispettivi territori;
3. Descrivere puntualmente e graficamente le opere realizzate e i relativi impatti generati nella fase di cantiere, indicando anche la consistenza dei materiali di cantiere ancora presenti sull’area e la modalità di gestione delle terre e rocce;
4. Vista la prossimità dell’area di intervento al SIR Chieti di Scalo è necessario produrre opportune cartografie di dettaglio dalle quali si evinca la localizzazione dell’area rispetto al SIR, relazionando sulle eventuali interferenze tra le attività di escavazione e di movimentazione del terreno delle opere realizzate e da realizzare con lo stesso.
5. Considerato che il documento di zonizzazione vigente approvato dalla Regione Abruzzo e redatto ai sensi del D.Lgs 155/10 evidenzia l’agglomerato Chieti-Pescara come area critica rispetto agli inquinanti da traffico veicolare, si ritiene necessario valutare l’effetto cumulo indotto dall’esercizio del progetto con i livelli di qualità dell’aria rilevati dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria. Osservato che le condizioni microclimatiche, in corrispondenza delle quali la simulazione indica i livelli più elevati di immissione, ragionevolmente corrispondono a quelle in cui la rete rileva livelli di inquinamento più elevati, la valutazione andrà effettuata con particolare riguardo agli inquinanti che presentano un limite espresso in termini di massimo giornaliero.
6. Dare evidenza delle misure fonometriche di taratura del modello di simulazione, citate a pag. 90 del documento 04_Quadro di riferimento ambientale-impatti. Chiarire se sono state effettuate misure fonometriche di rumore residuo ante operam presso i recettori considerati e in tal caso comunicare la data di effettuazione delle stesse e produrre gli esiti; se non recenti o se non effettuate, effettuare le misure e conseguentemente aggiornare lo studio di impatto acustico.



arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

ing. Domenico Longhi

dott. Antonello Colantoni (delegato)

dott. Fabio Pizzica (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

ing. Raffaele Spilla (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti
Descrizione del progetto:	<p>Il progetto riguarda il completamento del Programma edilizio autorizzato originariamente a seguito dell'Accordo di Programma del 11.04.2002, sottoscritto tra la Regione Abruzzo e il Comune di Chieti, e successivamente in base al nuovo Accordo di Programma sottoscritto anche dal Comune di Cepagatti in data 15.06.2004. Il Decreto del Presidente della Regione Abruzzo n. 147 del 13.05.2004 ha suggellato l'approvazione ultima del Programma stesso, ripartito territorialmente sia nel Comune di Chieti che nel Comune di Cepagatti. Nel 2005 è stato realizzato solo parte del programma, identificabile sinteticamente con il Centro Commerciale "Megalò" oltre a tutte le urbanizzazioni e le aree pubbliche di cessione previste dal programma e regolarmente cedute con Atto di Cessione Gratuita Notaio De Matteis Rep. 64994 e Racc. 31812 del 12/01/2012.</p> <p>I lavori di cui al presente progetto completano l'intervento edilizio secondo i parametri previsti nei provvedimenti autorizzativi; l'intervento infatti viene effettuato in parte sul territorio del Comune di Chieti e in parte sul territorio del Comune di Cepagatti, così come la variante al P.R.U.S.S.T. aveva ipotizzato e senza che vengano alterate le superfici ed i volumi da realizzare, così come resta invariata la destinazione d'uso degli immobili.</p>
Azienda Proponente:	S.I.L.E. Costruzioni srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Cepagatti
Provincia:	PE
Località	S. Filomena
Altri Comuni interessati:	Chieti
Numero foglio catastale:	28, 39
Particella catastale:	448,450,456,473,474,475,476;4535,4552,4560,4563,4582,4583,4584,4585

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

ANAGRAFICA DEL PRO



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati
nel Comune di Chieti e Cepagatti.**

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Massimo Locatelli
----------------	-------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Albrigi Emanuele, Georicerche srl
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri n. A3343

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 0088719 del 07/03/2022
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dell'art. 24 comma 1, nota n. 112419 del 22/03/2022
Oneri istruttori versati	si

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	
01-Progetto definitivo-Tavole pdf.p7m 02-Studio di impatto ambientale 03-Sintesi non tecnica.pdf 04-Perizia giurata	Controdeduzioni 01-06-2022

Osservazioni contributi e/o richieste di integrazioni

All'esito della pubblicazione da parte di questo Servizio, della documentazione di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs 152/06 e smi, (nota 112419 del 22/03/2022), sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o richieste di integrazioni documentali, cui si rinvia integralmente:

- Osservazione SOA, nota n. 0200688 del 23/05/2022;
- Osservazione del WWF, nota n. 0200599 del 23/05/2022.

Il proponente, con nota acquisita in atti con n. 216417 del 03/06/2022 ha provveduto a pubblicare il documento di controdeduzioni alle osservazioni.

In data 07/07/2022, con nota acquisita in atti al prot. n. 261880, il WWF ha inviato ulteriori osservazioni.

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta da *Georicerche Srl*, dell'Ing. Albrigi Emanuele.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

PREMESSA

La Sile Costruzioni Srl, in data 26/05/2021 nostro protocollo 0222470/21, ha inviato una nota recante “*Istanza per l’avvio del procedimento di VIA postuma, ai sensi dell’art. 29, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*”. Successivamente, in data 24/06/2021, la stessa ditta ha integrato la documentazione precedentemente presentata, con 6 pec contenente diversi elaborati.

Il CCR VIA, esaminata la documentazione di cui sopra, in data 29/07/2021 ha espresso il Giudizio n. 3478 di “*Improcedibilità dell’istanza, stante la vigenza del Giudizio del CCR VIA n. 2775 del 23/03/2017 che ha dichiarato il – Rigetto dell’istanza di proroga del Giudizio VIA n. 1925/2012*”.

Successivamente, in data 28/09/2021 nostro prot. 0382848/21, la ditta ha inviato una nota avente ad oggetto “*Revisione dell’istanza per il rilascio di provvedimento di VIA postuma ai sensi dell’art. 29, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto Realizzazione di edifici commerciali – No food – P.RU.S.S.T.*”, con allegati i seguenti elaborati, pubblicati sullo SRA.

Nome

- 01_Quadro di riferimento programmatico.pdf.p7m
- 1-Tav.n° 1 – Stato di fatto con rilievo topografico_PdfA.pdf.p7m
- 02_Quadro di riferimento progettuale.pdf.p7m
- 2-Tav.n° 2 – Stato di fatto con fotografie_PdfA.pdf.p7m
- 03_Quadro di riferimento ambientale.pdf.p7m
- 3-Tav. n° 2 - Inquadramento Territoriale e Catastale_PdC54-13_PdfA.pdf.p...
- 04_Quadro di riferimento ambientale-impatti.pdf.p7m
- 4 -Tav. n° 2 - Inquadramento Territoriale e Catastale_PUA905-13_PdfA.pdf...
- 5 -Tav. n° 1A - Planimetria Generale Verifica rapporto di copertura_PUA90...
- 6-Tav. n° 5 - Planimetria Urbanistica_PdC54-13_PdfA.pdf.p7m
- 7-Tav. n° 6 - Edificio B3 - Piante Prospetti e Sezioni_PdC54-13_PdfA.pdf.p...
- 8-Tav. n° 7 - Edificio B4 - Piante Prospetti e Sezioni_PdC54-13_PdfA.pdf.p...
- 9-Tav. n° 9 - Planimetrie reti tecnologiche - acque bianche e nere_PdC54-...
- 10-Tav. n° 10 - Planimetria irrigazione - Adduzione_PdC54-13_PdfA.pdf.p...
- 11-Tav. n° 6 - Edifici ex B1-B2 - Piante Prospetti e Sezioni_PUA905-13_Pdf...
- 12-Tav. n° 8 - Planimetria Reti Tecnologiche - Acque bianche e Acque ner...
- 13-Tav. n° 9 - Planimetria irrigazione - aduzione idrica_PUA905-13_PdfA.p...
- 14-Tav. n° 6 - Edificio C - Piante Prospetti e Sezioni_PUA909-13_PdfA.pdf....
- 15-Tav. n° 8 - Planimetria reti tecnologiche - acque bianche e nere_PUA90...
- 16-Tav. n° 9 - Planimetria irrigazione - adduzione idrica_PUA909-13_PdfA....
- 17-Tav.n° 17 – Render di progetto dell’intera area_PdfA.pdf.p7m
- 18-PdC N. 54 del 2013 Cepagatti_PdfA.pdf.p7m
- 19-P.U. 06 del 2013 - Cepagatti_PdfA.pdf.p7m
- 20-PUA n. 905 del 2013 - Chieti_PdfA.pdf.p7m
- 21-PUA n. 909 del 2013 - Chieti_PdfA.pdf.p7m
- rev. BIP mod_14_dichiarazione_estensore SIA (M).pdf.p7m
- rev.BIP mod_14_Dichiarazione-progettista(M)_PdfA.pdf.p7m

Oltre ai file citati, pubblicati sullo SRA, la ditta ha inviato a mezzo pec, **i seguenti Modelli, ripresi dalla DGR 660/2017 ma modificati nei titoli:**



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Successivamente, con nota acquisita in atti con n. 47248 del 08/02/2022, gli Avv.ti Guido Alberto Inzaghi, Tommaso Fiorentino, Giulio Cerceo e Stefano Corsi, in qualità di difensori della Sile Costruzioni S.r.l, hanno invitato la “*Regione Abruzzo ed il CCR-VIA a procedere a dare esecuzione all’ordinanza n. 279/2021 del T.A.R. Pescara entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della presente*”.

Nella citata ordinanza, il Tribunale Amministrativo Regionale per l’Abruzzo, sezione staccata di Pescara, ordina all’Amministrazione “*di riesaminare l’istanza di VIA postuma ex art. 29 comma 3 del D.lgs. 152/2006 previa assegnazione all’istante di un termine per integrare la documentazione tramite la modulistica necessaria ai sensi della DGR 660/2017 per adempiere all’ineludibile fase della pubblicazione strumentale alla presentazione di osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse o possa subire effetti dalle pronunce decisionali, ai sensi e termini di cui agli artt. 23 e 24 del d.lgs. ri, 152 cit.*”. Nelle conclusioni il TAR “*raccoglie l’istanza e per l’effetto sospende l’esecuzione dei provvedimenti impugnati ai fini del riesame da esperirsi nei termini di cui in motivazione*” (Giudizio n. 3524 del 14.10.2021 del CCR-VIA).

Lo scrivente Servizio, ha sottoposto, in data 17/02/2022, la pratica all’attenzione del CCR VIA, ai fini delle valutazioni in merito all’invito all’esecuzione dell’ordinanza di cui sopra

In tale sede il Comitato si è espresso con Giudizio 3614: “*In adempimento della Ordinanza n. 279/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per l’Abruzzo, sezione staccata di Pescara, assegna alla SILE Costruzioni S.r.l. il termine di 15 gg dalla pubblicazione del presente verbale per integrare la documentazione presentata dalla Ditta, in data 28/09/2021, nostro prot. 0382848, con la seguente modulistica, necessaria ai sensi della DGR 660/2017, completa in ogni sua parte e che non deve essere assoggettata a modifiche rispetto a quella approvato dalla Giunta Regionale:*

- **Modello 2 - ISTANZA PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;**
- **Modello 3 - AVVISO PER LA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;**
- **Modello 4 - DICHIARAZIONE VALORE DELL’OPERA AI SENSI DELL’ART. 47 DPR 445/2000 (per il pagamento degli oneri istruttori per la VIA);**
- **Modello 9 – VIA - ELENCO ELABORATI E DOCUMENTAZIONE;**
- **Modello 14 – DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA”.**

A riscontro di detto parere, il Proponente, con nota acquisita al n. 86277 del 07.03.22, ha inviato i seguenti modelli, allegati alla presente istruttoria:

- mod_3_avviso_pubblico_via_rev.01.pdf
- mod_4_dichiarazione_valore_opera_via_rev.01.pdf
- mod_9_elenco_elaborati_via_rev.01.pdf
- mod_13_lista_di_controllo_via_rev.01.pdf
- mod_14_dichiarazione_progettista_rev01.pdf
- Modello 2.pdf

e con nota acquisita al n. 0088719 del 07/03/2022, ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della seguente documentazione integrativa all’interno dello SRA, nell’area dedicata all’istanza, nella sezione “*integrazioni*”:

Autorizzazioni già acquisite.rar

Nota di deposito.pdf

Il CCR VIA, preso atto della documentazione inviata dalla Sile Costruzioni S.r.l., in data 17/03/2022, ha espresso il Giudizio n. 3623, con il quale ha dato *mandato al Servizio Valutazioni Ambientali di avviare il procedimento di VIA Postuma (art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii) per l’istanza in oggetto, secondo le disposizioni di cui agli artt. 23, 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.*



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'intervento si sviluppa tra il Comune di Chieti (CH) ed il Comune di Cepagatti (PE), in prossimità, del Fiume Pescara in un'area interclusa fra Raccordo Autostradale Chieti-Pescara (ad est) ed Autostrada A25 Torano-Pescara (a ovest), quest'ultima con casello in prossimità al centro commerciale Megalò.



Figura 2a: Stralcio ortofoto - dettaglio (Google Earth)

2. Inquadramento vincolistico

- **PRG Cepagatti**

Il tecnico dichiara che, dalla consultazione della cartografia di Piano Regolatore, l'area di progetto in Comune di Cepagatti è classificata in **Zona D7 – Area P.R.U.S.S.PRP**. Come indicato all'art. 35 bis delle NTA, tali aree sono “ricomprese nel progetto di Parco commerciale tematico autorizzato con ACCORDO DI PROGRAMMA PRUSST 7-93. Salvo quanto realizzato nei termini di validità del PRUSST, sono consentiti interventi di manutenzione e adeguamento funzionale delle opere realizzate”.

- **PRG Chieti**

Il tecnico afferma che l'area in esame ricade interamente in Zona P.R.U.S.S.T. progetto 7-93, e che su richiesta del proponente privato detta area è stata inserita nell'ambito del PRUSST “La Città lineare della Costa” come progetto 7 – 93 denominato “Parco Commerciale Tematico” previa delibera approvata dal Consiglio regionale con la quale l'area veniva stralciata dal Consorzio ASI ed inserita nei piani regolatori dei comuni di Chieti e Cepagatti. Le attività previste in progetto sono quindi compatibili con le destinazioni d'uso previste dai PdC ed i relativi manufatti sono rispettosi dei parametri di uso del suolo del programma PRUSST 7 – 93.

- **PRP**

L'area di progetto ricade in Ambito n.10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario ed in Aree di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del P.R.P.).



Figura 2.2A: Piano Regionale Paesistico. Fonte: Consorzio Regione Abruzzo

- **Vincolo Paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.**

Il tecnico afferma che “*all’oggi è in fase di redazione, ma non ancora vigente, il Nuovo Piano Paesaggistico Regionale, da cui risulta nel Foglio 361 – Tavola Ovest - Carta dei luoghi e del Paesaggio. Carta dei Vincoli redatta nel 2009 che una minima area di progetto è soggetta a vincolo paesaggistico in quanto fascia di rispetto fluviale*”.



Figura 2.1(f): Piano Paesaggistico (non vigente). Estratto Foglio 361 – Tavola Ovest - Carta dei luoghi e del Paesaggio.

Inoltre il tecnico afferma che, “*in merito a tale vincolo l’area di progetto rientrava completamente nel PRT del Consorzio Industriale Chieti – Pescara con destinazione a “commercio all’ingrosso”. Il PRUSST presentato ed approvato dagli Organi competenti ha solo mutato la destinazione d’uso da “commerciale all’ingrosso” a “commercio al dettaglio e luogo di intrattenimento”. La Regione Abruzzo ha approvato il PRT del Consorzio rimuovendo, di fatto, la previsione originaria del Piano Regionale Paesistico a seguito dell’accoglimento di una osservazione presentata dal Comune di Chieti ed in virtù di un emendamento accolto dal Consiglio Regionale con delibera n° 122/44 del 08.03.1995. L’area è quindi priva di vincolo del PRP pur non essendo stata effettuata alcuna successiva modifica cartografica*”.

* **In realtà è stato rimosso il vincolo paesistico, non quello paesaggistico di cui al D. Lgs 42/04. Pertanto poiché l’area di intervento ricade nei 150 m dal fiume Pescara, è necessario che il proponente acquisisca il Nulla osta paesaggistico.**

- **P.T.C.P. Provincia di Chieti**

Il tecnico afferma che l’area è classificata come area per attività produttiva all’interno del Consorzio ASI Valpescara e che le opere previste dall’intervento in oggetto risultano compatibili con le previsioni del PTCP provinciale di Chieti.



- **P.T.C.P. Provincia di Pescara**

Il tecnico afferma che le opere dell'intervento **di cui alla presente variante**, già autorizzate con i PdC citati in premessa, confermano la compatibilità con le previsioni del PTCP provinciale.

- **Piano di Tutela delle Acque**

Il tecnico afferma che il progetto in esame, alla luce delle specifiche gestionali per il trattamento delle acque reflue, bianche e di prima pioggia, è compatibile e coerente con quanto previsto dal PTA.

- **Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (P.R.T.Q.A.)**

Il tecnico dichiara che il Piano in esame non ha individuato misure specifiche per il comparto commerciale; il progetto rispetta comunque quanto indicato nel merito delle sorgenti fisse, in particolare adottando un sistema di riscaldamento a ridotte emissioni in atmosfera. In considerazione, dunque, delle scelte progettuali effettuate e considerate le modalità gestionali previste, il progetto in esame risulta compatibile con le indicazioni riportate nel piano suddetto.

- **PSDA**

Il tecnico afferma che l'area di progetto non rientra in aree di pericolosità di alluvioni.

In particolare dichiara che, nel merito dell'interferenza del progetto con i corpi idrici superficiali ed in particolare con il fiume Pescara, nel corso delle precedenti fasi procedurali sono state approvate le misure di messa in sicurezza idraulica che si sono concretizzate nei seguenti interventi:

- completamento dell'argine lungo il lato nord est dell'area Megalò mediante l'adeguamento in quota dell'argine esistente e prolungamento dello stesso verso valle;
- demolizione dell'argine destro dell'area Megalò, lungo circa 150 m, che restringeva l'area golenale del fiume Pescara;
- realizzazione di paratie mobili a tenuta stagna in grado di raccordare gli adiacenti tratti di arginature in progetto e di impedire l'allagamento della rotatoria di accesso all'area.

Il tecnico afferma che, in tal modo, le verifiche idrauliche effettuate hanno permesso di ottenere le seguenti condizioni di sicurezza:

- per l'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni un franco di sicurezza minimo di 1 m rispetto al pelo libero dell'acqua;
- per l'evento con tempo di ritorno di 500 anni un franco di sicurezza minimo di 80 cm rispetto al pelo libero dell'acqua.

Il tecnico conclude quindi che l'area interessata dal progetto in valutazione, in relazione ai lavori di messa in sicurezza svolti sul sito, non presenta alcuna pericolosità idraulica rendendo quindi assentibili le espansioni previste dalla pianificazione comunale e dai consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio.

- **PAI**

L'area di studio non ricade in alcuna classe di rischio da PAI.

- **Rete Natura 2000**

L'area di intervento non ricade, anche solo parzialmente, in alcuna area della Rete Natura 2000. Il sito più vicino risulta essere il SIC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico", distante ca. 3 km.



Figura 3.3/ii: Estratto della Carta della Pericolosità Idraulica del Bacino Aterno - Pescara "Aggiornamento degli elaborati cartografici nell'ambito del progetto di P.S.D.A., riferito ai bacini idrografici di rilievo regionale" (Delibera n. 18 del 20.12.2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e successe Ordinanze nel giudizio R.G. n. 71 e n. 72 del 2020) - (TAVOLA n. 7.2.07.pe.03_AGG01). In rosso l'area di progetto.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

fasi procedurali come da ordinanze sopra riportate, sono state approvate le misure di messa in sicurezza idraulica che si sono concretizzate nei seguenti interventi:

- completamento dell'argine lungo il lato nord est dell'area Megalò mediante l'adeguamento in quota dell'argine esistente e prolungamento dello stesso verso valle;
- demolizione dell'argine destro dell'area Megalò, lungo circa 150 m, che restringeva l'area golenale del fiume Pescara;
- realizzazione di paratie mobili a tenuta stagna in grado di raccordare gli adiacenti tratti di arginature in progetto e di impedire l'allagamento della rotatoria di accesso all'area.

In tal modo le verifiche idrauliche effettuate hanno permesso di ottenere le seguenti condizioni di sicurezza:

- per l'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni un franco di sicurezza minimo di 1 m rispetto al pelo libero dell'acqua;
- per l'evento con tempo di ritorno di 500 anni un franco di sicurezza minimo di 80 cm rispetto al pelo libero dell'acqua.

Di conseguenza veniva aggiornato il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) con la classificazione del comparto in classe di pericolosità idraulica nulla, (Pzero).

In atti del Comune di Cepagatti risulta assentita, attraverso il Permesso di Costruire n. 54, la costruzione di due edifici denominati B4 e B5-B6 per una superficie coperta complessiva di mq. 11.094,00.

Sono state rilasciate le autorizzazioni sismiche dal Servizio Genio Civile di Pescara:

- Autorizzazione sismica "Blocco B4" - Prot. n. 213607 del 26/07/2018;
- Autorizzazione sismica "Blocco B5/B6" - Prot. n. 254426 del 14/09/2018.

I lavori risultano iniziati con Sirecc srl il 06/08/2013, interrotti con ordinanza del G.C. di Pescara il 12/12/2013, ripresi da Sile Costruzioni in data 30/07/2018 e nuovamente sospesi con Ordinanza del Comune di Cepagatti n. 8 del 18/03/2019 prot. 6078 per sopraggiunta sentenza del TAR Pescara 69/19.

In atti del Comune di Chieti risulta assentita, attraverso i Provvedimenti n. 905 (Blocchi B1-B2) e n. 909 (blocco C) la costruzione di due edifici denominati B1-B2 e C per una superficie coperta complessiva di mq. 14.280. Sono state rilasciate le autorizzazioni sismiche da Servizio Genio Civile di Chieti:

- Autorizzazione sismica "Blocco C" - Prot. n. 0328621 del 26/11/2018;
- Autorizzazione sismica "Blocco B2" - Prot. n. 321028 del 19/11/2018;
- Autorizzazione sismica "Blocco B1" - Prot. n. 353396 del 14/12/2018.

I lavori risultano iniziati da Sirecc srl il 11/10/2013 (PdC n. 905) ed il 11/11/2013 (PdC n. 909), interrotti con ordinanza del G.C. di Pescara il 12/12/2013; ripresi da Sile Costruzioni in data 19/11/2018 (PdC 909) e in data 28/11/2018 (PdC 905); nuovamente sospesi con Ordinanza del Comune di Chieti n. 144 del 13/03/2019 prot. 18638, per sopraggiunta sentenza del TAR Pescara 69/19.

Di seguito gli edifici costruiti e da costruire con indicazione della superficie coperta.



DATI DI PROGETTO				
Comune	EDIFICI	Sup. coperta	SLP	destinazione d'uso
Chieti	B1-B2-C	14.280 mq	14.669 mq	commerciale
			1.141 mq	alberghiera
Cepagatti	B3-B4	11.094 mq	11.094 mq	commerciale
		25.374 mq	26.904 mq	

Il tecnico dichiara che alcuni blocchi risultano pressochè completati (B4 e B3) in quanto sono state realizzate tutte le fondazioni, i montaggi delle strutture in elevazione e di copertura, nonché la posa in opera delle strutture in legno; risultano completate le opere di impermeabilizzazione con le relative lattonerie, la posa in opera di lucernari ed evacuatori di fumo, i vespai interni con relativi getti di finitura e le opere impiantistiche, come la rete antincendio e gli scarichi a scomparsa. Altri blocchi invece risultano parzialmente realizzati: pressochè completate le opere di fondazione (pali, plinti, travi di collegamento, ecc.) parte dei montaggi dei prefabbricati (elevazioni e coperture); parte delle strutture lignee.

Il tecnico dichiara quindi che, dei 26.904 mq di superficie lorda di pavimento di progetto, assentita con PdC 54/2013 del comune di Cepagatti e con PUA n. 909-905 del SUAP Chietino/Ortonese risulta:

- 1) Superficie lorda di pavimento al piano terra a destinazione commerciale comune di Cepagatti mq. 11.094 completamente realizzata (blocchi B3 e B4);
- 2) Superficie lorda di pavimento al piano terra a destinazione commerciale comune di Chieti mq. 9.970, montata nelle parti strutturali e da completare nelle parti di tamponamento (blocco B2 e parte del Blocco B1);
- 3) Superficie lorda di pavimento al piano terra a destinazione commerciale comune di Chieti mq. 4.310 costruita solo per la parte strutturale di fondazione le cui strutture di elevazione e copertura risultano in cantiere pronte da montare (parte del Blocco B1 di colore verde e blocco C piano terra);
- 4) Superficie lorda di pavimento al piano primo e secondo, a destinazione commerciale per mq. 389 e destinazione alberghiera per mq. 1.141, in comune di Chieti, tutta da realizzare.

Il tecnico descrive quindi le caratteristiche tecniche degli edifici e le modalità costruttive. Per una valutazione di dettaglio si veda il documento *Quadro di riferimento progettuale*.



2. Traffico attratto/generato

È stata redatta una specifica relazione, riguardante l'impatto del progetto in esame sulla viabilità esistente di cui se ne riassumono i contenuti.

Inquadramento della viabilità interna

La viabilità interna al comparto è caratterizzata da percorsi veicolari dedicati e aree di parcheggio, completate da marciapiedi. Le superfici di progetto dei titoli edilizi in variante ricomprendono 2.698,60 m² di parcheggio di pertinenza di Media Struttura dell'Edificio B1, 1.408,50 m² di pertinenza di Media Struttura dell'Edificio C, 4.331,03+4.447,10 m² di pertinenza dell'Edificio B4. Per quel che concerne la Grande Struttura di Vendita, la superficie a parcheggio ammonta a 26.311,81 m².

Il Comparto si collega con la viabilità esterna mediante 3 connessioni:

- a nord con accesso dalla rampa di uscita del Raccordo Autostradale Chieti – Pescara e da via Erasmo Piaggio; questa bretella bidirezionale possiede una larghezza utile di circa 7 metri;
- a sud – est con il ramo nord di via Tirino entrante nell'intersezione a rotatoria con via Vella; questa bretella bidirezionale possiede una larghezza utile di circa 8 metri;
- a sud – ovest con il ramo nord dell'intersezione a rotatoria tra via Tirino, via Elsa Morante e il ramo di accesso/recesso al parco fluviale; questa bretella bidirezionale possiede una larghezza utile di circa 8 metri.



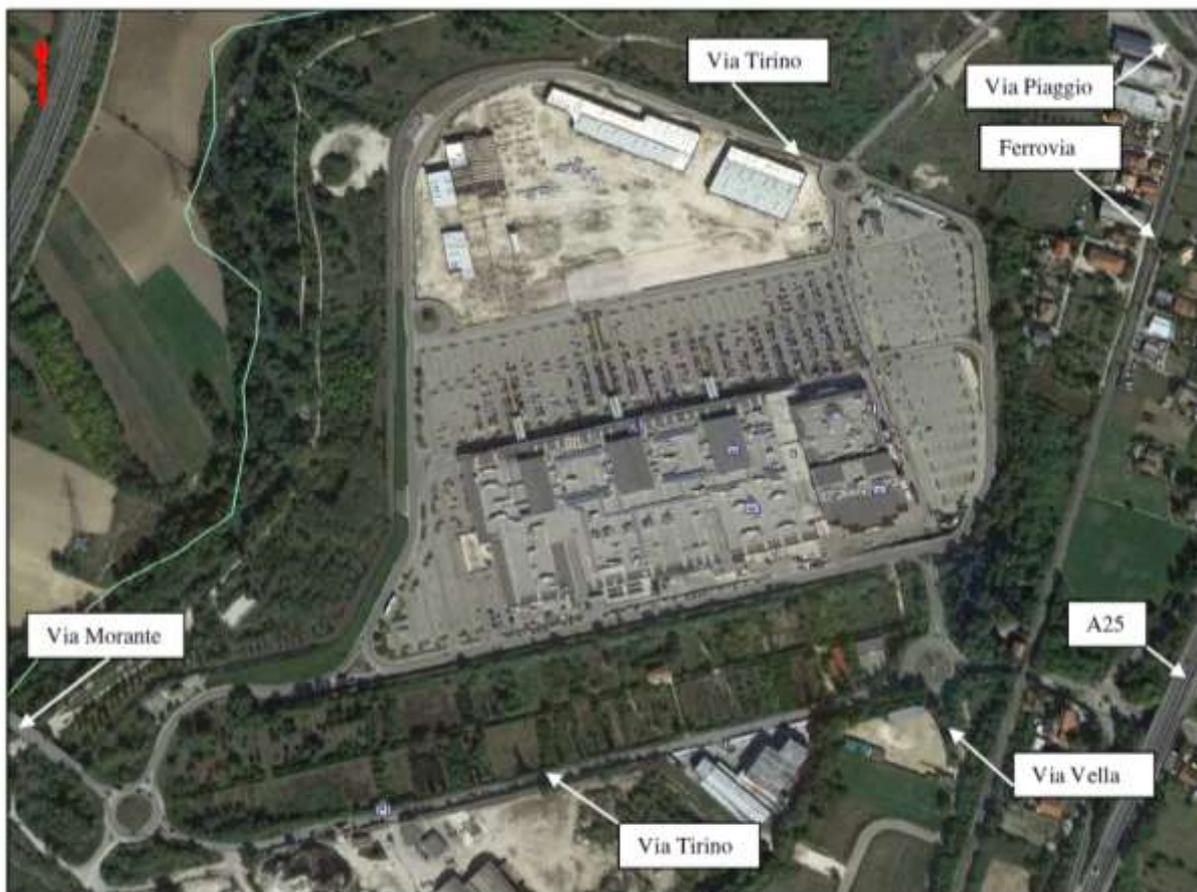
Viabilità nel comparto in esame: in rosso collegamento con la viabilità esterna, in giallo viabilità interna.

La capacità di parcheggio complessiva è di 2.840 per il centro commerciale Megalò a cui si aggiungono 1.450 stalli per la struttura di progetto. L'accesso agli stalli di sosta avviene tramite viabilità di collegamento interna bidirezionale.

Inquadramento della viabilità esterna a servizio del comparto

Il polo commerciale ha previsto la realizzazione di opere sulla viabilità, incluse nell'ambito, attraverso i tre accessi esistenti regolati mediante rotatoria con precedenza all'anello. La rotatoria, oltre ad essere ritenuta preferibile dalla Normativa tecnica per l'efficienza intrinseca, reca il vantaggio innegabile di:

- mettere in sicurezza l'intersezione evitando intersecazioni di flussi per mancato rispetto delle regole di guida;
- consentire la fluidificazione del traffico al di fuori delle ore di punta;
- ridurre gli accodamenti e gli stazionamenti veicolari e, con essi, inquinamento acustico ed atmosferico;
- rallentare la velocità di transito.



Connessioni fra viabilità interna al comparto e viabilità esterna.

Il tecnico descrive la situazione viaria esistente, affermando che dal punto di vista viabilistico, l'area in cui viene previsto l'intervento commerciale abbia una buona dotazione infrastrutturale, che si integra con alcuni assi viari minori di accesso/recesso a/da l'area oggetto di intervento.

Successivamente il tecnico descrive la "grande viabilità", quella secondaria e quella locale valutando in dettaglio, i flussi di traffico generati e attratti dal comparto, i livelli di servizio (misura dell'attitudine di una strada a smaltire il traffico veicolare), la loro valutazione e la funzionalità delle rotatorie.

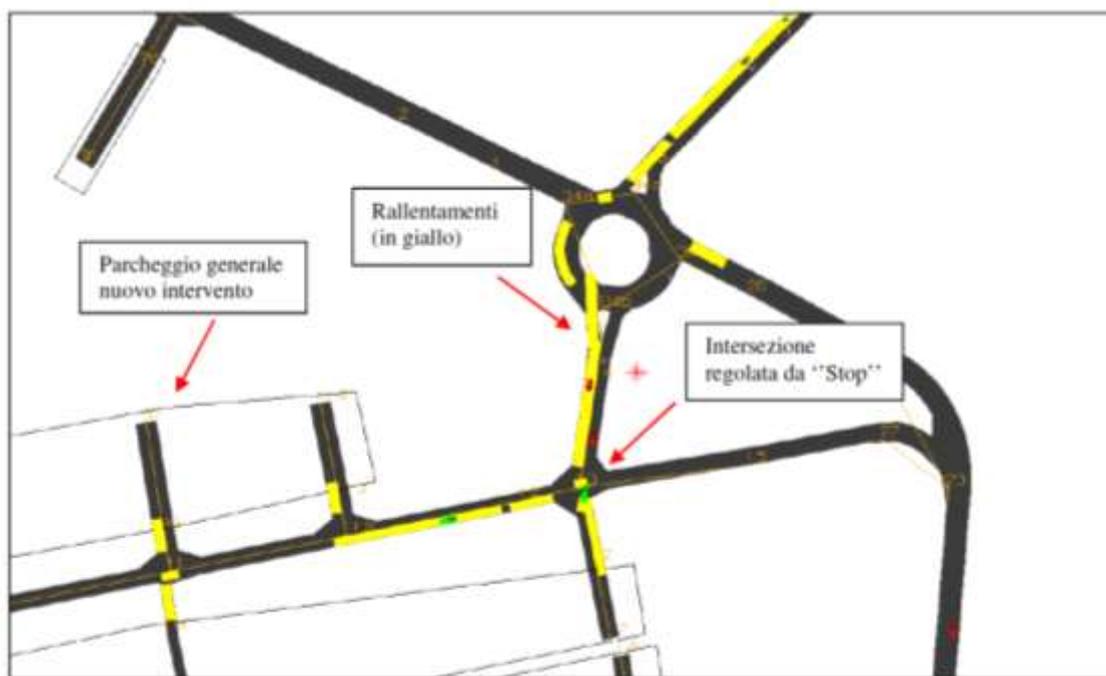
Sono quindi descritti e presentati i risultati delle simulazioni, le quali hanno tenuto conto di:

1. Flussi circolanti secondo la simulazione;
2. Densità veicolari sui singoli tratti della rete;
3. Velocità di deflusso;
4. Tempo di ritardo;
5. Lunghezza degli accodamenti;
6. Livello di Servizio sui singoli tratti della rete;
7. Tempo di spostamento massimo fra zona e zona
8. Tempo di spostamento lungo ogni link.

Il tecnico conclude quindi che la rete stradale esterna, a servizio dell'iniziativa commerciale, è in grado di assorbire il traffico indotto dalle nuove strutture senza variazioni significative delle condizioni di deflusso e quindi della qualità di circolazione.

Inoltre il tecnico afferma che, peggioramenti più significativi si potrebbero osservare a livello di viabilità interna del complesso commerciale ed in particolare nell'intersezione a precedenza regolata con segnali di "Fermarsi e dare precedenza (STOP)", nel ramo settentrionale e meridionale dell'incrocio stesso. **Di conseguenza, il tecnico afferma che nella situazione dell'ora di punta, potrebbe rendersi necessaria una**

diversa gestione degli ingressi/uscite nei diversi parcheggi, ad esempio mediante l'instaurazione di un sistema di sensi unici, e/o l'impiego di movieri per la regolamentazione del traffico.



Fenomeno di formazione occasionali accodamenti nella viabilità interna al complesso commerciale

Una sintesi dei dati complessivi riguardanti, rispettivamente, la velocità media, il ritardo complessivo e il ritardo medio sulla rete, la densità media e il tempo di viaggio nelle condizioni di fatto e di progetto, è rappresentata nella tabella di seguito riportata.

	Velocità media [km/h]	Ritardo totale [s]	Ritardo medio sui rami [s]	Densità media [ae/corsia/km]	Tempo di viaggio totale [s]
SDF1-VENERDÌ	39,3	73,8	0,42	12,4	792
SDF2-SABATO	39,8	57,6	0,36	11,4	699
SDP-VENERDÌ	35,4	281,6	1,42	22,9	1072

Dalla tabella il tecnico desume i seguenti elementi:

- i parametri globali di deflusso evidenziano condizioni di circolazione lievemente peggiori nel giorno feriale (venerdì) rispetto al giorno prefestivo, a testimoniare il maggior traffico circolante nella rete;
- le condizioni di circolazione nello scenario progettuale **peggiorano necessariamente**, in conseguenza dell'incremento del traffico collegato al complesso commerciale; tuttavia, l'analisi dei tempi di ritardo nelle intersezioni della viabilità esterna mette in luce che i livelli di servizio si mantengono su livelli ottimali (LdS A);
- nello scenario progettuale **la velocità media si riduce di circa il 10 %**, rispetto allo stato attuale del giorno feriale, comunque in misura poco apprezzabile e rispecchia l'aumento di densità veicolare (84%) e i maggiori tempi di viaggio;
- il tempo di ritardo complessivo nella rete più che triplica, ma collegato principalmente ai fenomeni di accodamento che si presentano nella viabilità interna al complesso commerciale.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Il tecnico conclude quindi quanto segue.

E' stato analizzato l'impatto sulla viabilità determinato dalla realizzazione di edifici commerciali – no food – a completamento del P.R.U.S.S.T. 7-93, Il Accordo Di Provvedimento del 15/06/2004, localizzati nel comune di Chieti e di Cepagatti. E' stata condotta la verifica di funzionalità della rete viaria attuale sulla base degli indicatori usualmente previsti dalla "tecnica della circolazione" (Livelli di servizio, tempi di ritardo ecc.), nelle situazioni di giorno feriale e prefestivo. La verifica è stata ripetuta per il giorno feriale, ritenuto più critico tra i due esaminati nello stato attuale, a seguito della realizzazione del nuovo intervento commerciale, aggiungendo alla rete il traffico indotto dall'esercizio del nuovo ambito Mirò. L'intervento incrementa consistentemente il traffico in ingresso/uscita all'intera area commerciale attraverso i 3 accessi disponibili, rispetto alla situazione attuale rappresentata dall'esercizio del Centro commerciale e di intrattenimento "Megalò". Le analisi condotte evidenziano che l'aumento di traffico nella rete si sostanzia in un aumento dei tempi di ritardo poco significativi, e nel mantenimento dei livelli di Servizio nelle intersezioni (LdS A), ad eccezione del ramo secondario di Via Vella, che subisce il passaggio a LdS B (comunque molto buono). Le intersezioni presentano quindi ampie riserve di capacità, prima di evidenziare eventuali fenomeni di congestione. A livello globale invece, si osserva naturalmente una compattazione delle correnti veicolari e di conseguenza una riduzione della velocità media nella rete. Dagli elaborati grafici allegati in appendice, confrontando lo Stato di Progetto con lo Stato di Fatto del giorno feriale, si ha conferma che il peggioramento più significativo delle condizioni di circolazione è riconducibile agli accodamenti nelle intersezioni relative alla viabilità interna del complesso commerciale. Tuttavia, si tratta di episodi limitati all'ora di punta, che possono essere mitigati attraverso una diversa gestione degli ingressi/uscite nei diversi parcheggi, ad esempio mediante l'instaurazione di un sistema di sensi unici, e/o l'impiego di movieri per la regolamentazione del traffico, in occasione delle eventuali criticità. Tutto ciò esaminato e considerato, si conclude ammettendo che l'intervento in esame sia destinato a determinare un impatto ammissibile sulla viabilità, tale da non comprometterne la funzionalità di esercizio.



PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il proponente ha redatto il documento “*Quadro di riferimento ambientale*”, all’interno del quale sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- descrizione dell’attuale qualità delle componenti ambientali interferite dal progetto;
- individuazione delle azioni e/o caratteristiche delle opere quali potenziali cause di impatto (diretto e indiretto) sulle diverse componenti ambientali.

Definizione delle componenti ambientali

La definizione dello stato delle singole componenti ambientali è stata effettuata mediante l’individuazione e la valutazione delle caratteristiche delle componenti stesse, analizzando l’ambito territoriale, inteso come sito ed area vasta, e i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente entro cui possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi.

L’area vasta rappresenta l’ambito di influenza potenziale del Progetto ovvero il territorio circostante entro il quale gli effetti delle interazioni tra Progetto ed ambiente diventano insignificanti o rilevanti. Analizzando i sistemi ambientali interessati dal progetto, il tecnico ha evidenziato le eventuali criticità degli equilibri esistenti.

L’estensione dell’area vasta è stata individuata in relazione alle caratteristiche del territorio alla tipologia delle componenti potenzialmente interferite dal progetto. Il tecnico sottolinea che per alcune componenti (per es. atmosfera, ambiente idrico, flora fauna e ecosistemi) l’analisi è stata condotta su una maggior estensione dell’area vasta, proprio in considerazione delle caratteristiche delle componenti e dei potenziali raggi di influenza dei possibili impatti. Il proponente ha inoltre redatto il documento “*Quadro di riferimento ambientale - Impatti*” all’interno del quale è effettuata la valutazione degli impatti indotti dall’intervento in progetto per le matrici potenzialmente più sollecitate: Atmosfera, Ambiente Idrico, Suolo e Sottosuolo, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore, Salute Pubblica e Paesaggio e tenendo conto delle seguenti fasi:

- Fase di cantiere;
- Quantificazione del livello di impatto complessivo.

1. Atmosfera

Caratterizzazione

Per effettuare analisi approfondite sulla qualità dell’aria, il proponente ha preso a riferimento lo studio condotto da ARTA Abruzzo riguardante la Campagna di Monitoraggio della Qualità dell’Aria effettuata nel 2016 a Chieti Scalo (CH) sulla Via Pescara in Loc. Madonna delle Piane dove è stato posizionato il Laboratorio mobile. Le campagne di monitoraggio sono state svolte nel periodo 29 maggio-23 giugno 2016. Il monitoraggio ha riguardato i principali inquinanti atmosferici tra cui: monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), polveri sottili (PM₁₀), benzene (C₆H₆) e ozono (O₃). A scala regionale è stata condotta una simulazione con un modello di dispersione (Chimere) opportunamente calibrato, i cui risultati sono riportati nel Piano Regionale di Qualità dell’Aria della Regione Abruzzo (2017). In generale le concentrazioni di polveri e ossidi di azoto risultano maggiori lungo la costa e in particolare nell’agglomerato di Pescara-Chieti. Le concentrazioni di biossido di zolfo sono piuttosto basse su tutto il territorio.

Impatti

Sorgenti di emissione

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda la componente atmosfera, il calcolo e la quantificazione degli impatti sarà sviluppato nel seguente modo:

- quantificazione del contributo dovuto alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto;
- quantificazione del contributo durante la fase di messa a regime delle opere in progetto, a sua volta suddivisa in:
 - ✓ quantificazione del livello di pressione allo stato attuale;



- ✓ quantificazione del livello di pressione allo stato di progetto, ovvero una volta realizzato l'intervento, considerando i risultati dello Studio del Traffico;

I contributi in atmosfera, dovuti alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, sono quelli derivanti da:

- la risospensione del particolato proveniente dalle attività proprie di gestione del cantiere e dei movimenti terra ad esso collegato.

I contributi in atmosfera, dovuti alla fase di messa a regime delle opere in progetto, sono quelli derivanti da:

- l'emissione di sostanze gassose e particolate provenienti dalla combustione dei motori delle automobili attratte/generate dalla presenza del complesso commerciale e della struttura alberghiera e per servizi; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo diffuso, areale e "passivo"; sia per quanto riguarda la quantificazione dello stato attuale, sia per gli scenari post operam.



Identificazione delle sorgenti di emissione considerate (rete viaria e viabilità nella zona di progetto in rosso)

Emissioni diffuse durante la fase di cantiere: risospensione di polveri

Esistono una molteplicità di attività cantieristiche potenzialmente sorgenti significative di polveri: la movimentazione dei materiali, le demolizioni, gli scavi, le attività di carico/scarico dei materiali edili, ecc..

Una delle caratteristiche principali dei cantieri è il carattere temporaneo ed intermittente delle attività ad esso connesse. Diventa quindi fondamentale analizzare nel dettaglio il programma temporale dei lavori. Nel nostro caso la durata dei lavori è prevista in 15 mesi.

Il tecnico afferma che al fine di correlare la superficie di cantiere con un fattore emissivo di polveri (intese come PTS - Polveri Totali Sospese) intrinseco alle attività svolte, è stato scelto il fattore emissivo relativo alle varie operazioni di cantiere (dalle demolizioni alla realizzazione delle elevazioni, passando per scavi e modellazioni dei terreni), inserito nella pubblicazione "EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook — 2013" al capitolo "2.A.7.b Construction and Demolition". Tale valore è pari a 100 kg di PTS per ettaro di cantiere e per mese di attività.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Incrociando i dati di durata e di ampiezza del cantiere (circa 16 ha) il tecnico dichiara che risulta una emissione giornaliera di PTS (ovviamente limitata a quando il cantiere è in funzione) di **64 Kg**.

Valutazione dell'impatto dovuto alla polverosità del cantiere

Il tecnico, ai fini della valutazione degli impatti, ha tenuto conto della dimensione delle particelle disperse e dell'altezza stimata delle emissioni, considerando la fascia dei primi 100 metri attorno ad ogni cantiere come significativamente impattata, indipendentemente da ogni calcolo numerico, presupponendo che per il calcolo dell'impatto delle polveri a distanze superiori, si ammette (come risulta in letteratura) che nel range 1-100 μm la distribuzione dimensionale delle particelle di polvere sollevate da terra sia simile alla distribuzione dimensionale delle particelle che compongono il terreno. Nel caso in esame si può assumere la seguente composizione:

- 10% della massa in particelle con diametro equivalente inferiore a 10 μm ;
- 10% della massa con diametro equivalente compreso tra 10 e 20 μm ;
- 10% della massa con diametro equivalente compreso tra 20 e 30 μm ;
- rimanente massa emessa con granulometria superiore, che si deposita nei primi 100 metri di distanza dal cantiere o all'interno del cantiere stesso, subito dopo l'emissione.

Dato atto che la velocità con cui le particelle di medie dimensioni sedimentano per l'azione della forza di gravità oscilla tra 0,6 e 3 cm/s e, è possibile calcolare la distanza alla quale si depositano le particelle in funzione della velocità del vento e dell'altezza di emissione. Il tecnico afferma quindi che tali distanze risultano (per particelle emesse a 5 metri da terra con vento a 2 m/s):

- particelle da 10 μm : 800 metri sottovento;
- particelle da 20 μm : 550 metri sottovento;
- particelle da 30 μm : 300 metri sottovento.

Il tecnico conclude quindi (si veda la seguente tabella), che oltre i 100 metri dal cantiere, l'impatto della polverosità del cantiere è praticamente assente.

Tabella 2.2/II: Definizione degli impatti a seconda della distanza dal cantiere

Distanza dal cantiere (m)	Deposizione ($\text{mg}/\text{m}^2/\text{giorno}$)	Impatto
<100	Rilevante	Rilevante
100-300	98	Praticamente assente
300-550	47	Praticamente assente
550-800	19	Praticamente assente

Emissioni diffuse da combustione dei motori degli autoveicoli

Il processo di combustione nei motori degli autoveicoli produce delle emissioni sia in termini gassosi (NOx, CO, benzene) sia in termini di particolato (PM10 e PM2,5).

I fattori di emissione sono stati calcolati, per questo studio, con il modello COPERT 5.2, che utilizza gli standard europei. Per rilevare e quantificare il traffico attratto/generato dalla struttura di vendita e dalla struttura alberghiera è stata redatta un'apposita *Relazione Viabilistica*, i cui contenuti sono stati riassunti nei paragrafi precedenti.

Quantificazione del livello di impatto in fase di esercizio

Il tecnico afferma che il traffico indotto dall'intervento, calcolato tenendo conto delle due tipologie di attività (commerciale e ricettiva), è stato stimato in **1324 movimenti nell'ora di punta**, (diviso in entrata e uscita).

I dati di input sono stati intrecciati e correlati con i dati di emissione corrispondenti ai fattori emissivi. In accordo con la letteratura presente sull'argomento, il tecnico ha considerato la rete stradale come una sorgente emissiva areale/volumetrica, in cui l'emissione totale è pari al fattore emissivo per il numero di veicoli circolanti e per la lunghezza del tratto stradale considerato. Nella figura successiva è rappresentato



graficamente l'apporto emissivo delle sorgenti stradali considerate a seguito del traffico attratto/generato dall'intervento previsto.

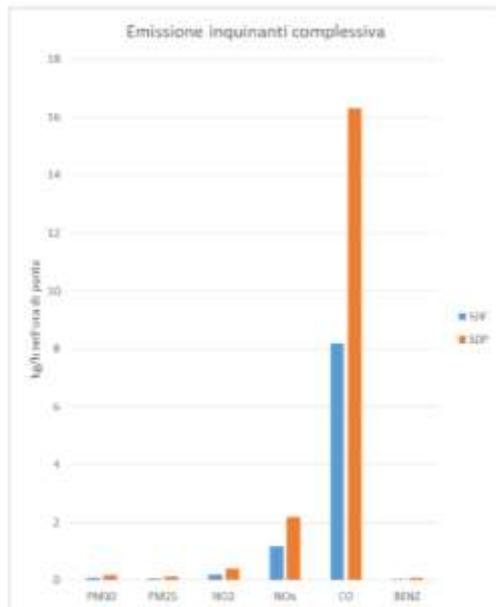


Figura 2.5VII: Emissione complessiva di inquinanti in atmosfera da traffico attratto/generato nell'ora di punta.

Recettori potenziali

Sono stati individuati i recettori più prossimi rispetto all'area di intervento. Si tratta di complessi residenziali nei pressi del Centro Commerciale Megalò. (R1, R2, ..., R18). I recettori ecosistemici più vicini sono stati posizionati in corrispondenza del Fiume Pescara (R19-R20-R21).



Figura 2.AII: Identificazione dei recettori considerati (R19-R20-R21 sono recettori ecosistemici).

Al fine di simulare la dispersione di inquinanti nello Strato Limite Atmosferico è stato scelto AERMOD, un modello stazionario a pennacchio di tipo gaussiano.



Risultati

L'implementazione del modello matematico ha dato origine ad una serie molto interessante di risultati. È stata simulata la dispersione in atmosfera dei principali macroinquinanti: polveri sottili (PM10), polveri fini (PM2,5), biossido di azoto (NO₂), ossidi azoto totali (NO_x), monossido di carbonio (CO) e benzene (C₆H₆). Per la stima di ricaduta delle polveri sottili (PM10) è stato ipotizzato un diametro aerodinamico avente media geometrica di 0,48 µm, per le polveri fini (PM2,5) un diametro aerodinamico di 0,2 µm; entrambi sono valori scientificamente accettabili per la rappresentazione di tali classi di particolato.

Sono stati simulati quegli inquinanti che avessero una concentrazione alla sorgente già di per se stessa significativa; per gli altri è stata considerata trascurabile la concentrazione alla sorgente e di conseguenza la ricaduta al suolo non è stata simulata.

Come detto in premessa i risultati sono presentati nel seguente modo:

- quantificazione del livello di pressione allo stato attuale;
- quantificazione del livello di pressione allo stato di progetto, ovvero una volta realizzato l'intervento, considerando i risultati dello Studio del Traffico.

Infine una precisazione riguardo la restituzione dei risultati. Le curve rappresentano l'involuppo dei diversi valori di concentrazione stimati su ogni punto della griglia di calcolo riferiti a diversi periodi di mediazione, a seconda di come sono espressi i limiti legislativi di riferimento.

Esse non sono quindi la fotografia di una condizione che si verifica in un determinato momento dell'anno, ma sono la rappresentazione dei massimi valori che si possono verificare ad ogni recettore per diverse condizioni meteo in differenti periodi dell'anno.

Conclusioni

Il tecnico afferma che il contributo del progetto complessivamente risulta poco significativo e tutti i valori registrati presso i recettori considerati sono ampiamente inferiori ai valori limite previsti da normativa.

In particolare l'incremento di concentrazione degli inquinanti considerati, nei recettori valutati per lo scenario di progetto, risulta sempre inferiore a 5% rispetto ai limiti normativi previsti, ad eccezione dei valori massimi orari del biossido di azoto (NO₂) in cui i recettori R8-R9 presentano incrementi percentuali intorno al 10% e nel caso del benzene (C₆H₆) in cui il recettore R8 presenta un incremento poco superiore al 5%.

Il tecnico tuttavia, dichiara che si tratta di casi particolari dal momento che per i valori massimi orari del biossido di azoto tutti gli altri recettori presentano un incremento percentuale inferiore al 7%, di cui circa la metà presenta valori inferiori al 5%, mentre nel caso del benzene, ad esclusione del recettore R8 e del recettore R9 (con un incremento pari a circa il 3%), tutti gli altri presentano valori inferiori.

2. Ambiente idrico

Caratterizzazione

L'area di interesse si colloca in corrispondenza delle sezioni del Basso corso dell'Aterno - Pescara e precisamente in destra idrografica del fiume Pescara, circa 700 m a monte della confluenza del fiume Nora nel Pescara, in corrispondenza di un'ansa del tratto finale che il fiume Pescara percorre nella sua piana alluvionale, ad una distanza compresa fra circa 100 e 150 m dal fiume stesso.

Acque sotterranee - idrogeologia

Il tecnico afferma che a livello locale, con riferimento a quanto riportato nella "Relazione geologica e modellazione sisimica", i sondaggi geognostici eseguiti indicano la presenza nell'area, di un livello freatico nel sottosuolo esteso e continuo, riconducibile alla falda di subalveo del F. Pescara, la quale è stata intercettata alla profondità di circa **-2.9 m dal p.c.**. Tale livello può subire oscillazioni stagionali e in occasione di forti precipitazioni. Le misure freatimetriche, effettuate in corrispondenza dei piezometri installati nei fori di sondaggio eseguiti, hanno permesso la ricostruzione della morfologia piezometrica. Il tecnico, dall'elaborazione ottenuta, evidenzia che si tratta di una falda acquifera di tipo tabulare tipica di sistemi fluviali con basso gradiente idraulico. La carta piezometrica redatta ha fornito informazioni riguardo l'idrodinamica della falda, il gradiente idraulico, il rapporto falda - fiume e le principali direzioni di deflusso idrico sotterraneo. L'andamento piezometrico nell'acquifero dell'area di interesse, evidenzia che in destra idrografica la falda



alimenta il fiume e il deflusso preferenziale evidenzia un apporto idrico dalle colline pleistoceniche che bordano la valle non solo superficiale, ma anche sotterraneo. (*la relazione geologica cui il tecnico accenna non è presente nella documentazione progettuale presentata nella istanza in oggetto, ndr).

Il gradiente idraulico misurato nell'area è di circa 0.2 %. Di seguito si riporta lo stralcio della carta delle isofreatiche elaborata, da cui si evince che la falda acquifera si trova alla profondità di circa - 2,90 metri s.l.m. Tale livello è soggetto ad oscillazioni in concomitanza con intense e prolungate precipitazioni.



Figura 2.2.2VI: Stralcio della Carta delle isofreatiche in corrispondenza dell'area di progetto (Fonte: "Relazione geologica e modellazione sismica redatta" da Tecnosoil Engineering s.r.l. nel 2017 per la "REALIZZAZIONE DI EDIFICI COMMERCIALI - NO FOOD - P.R.U.S.S.T. 7 - 93 - II ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 15.06.2004").

Impatti

Il tecnico premette quanto segue:

- dal punto di vista idrografico il principale corso d'acqua naturale che scorre nelle vicinanze del sito di interesse progettuale è rappresentato dal Fiume Pescara, che dista circa 100/150 dal sito d'intervento che, infatti, si colloca in un'area golenale del fiume stesso;
- il progetto non ricade in aree a pericolosità idraulica grazie agli interventi di messa in sicurezza realizzati, che hanno recentemente portato all'aggiornamento della cartografia del P.S.D.A;
- l'area di **futuro intervento** ricade all'interno di un acquifero della piana del fiume Pescara. Trattasi di un acquifero di fondovalle caratterizzato da un sottosuolo prevalentemente ghiaioso che accoglie una falda freatica. A livello locale si evidenzia la presenza di un primo strato di terreni di riporto prevalentemente limoso argillosi a tombamento della pregressa attività estrattiva, che celano le alluvioni ghiaiose in giacitura naturale;
- La falda, come detto, presenta una soggiacenza di 2,9 m dal piano campagna (variabile con le oscillazioni stagionali) ed un gradiente dello 0,2 %.
- In riferimento alla carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, l'area in esame presenta una vulnerabilità ALTA. A tal proposito il Rapporto sullo stato dell'ambiente, ARTA (anno 2018)



evidenzia, per gli anni 2010-2015, per il complesso idrogeologico della PIANA Di PESCARA una classe di qualità SCARSA per la presenza di inquinanti quali: organo alogenati, organoclorurati, Ferro, Manganese e Nitrati

Il tecnico dichiara che, dal punto di vista realizzativo e gestionale, il progetto prevede alcuni interventi **potenzialmente impattanti sull'ambiente idrico**:

- scavi per la realizzazione delle opere con riconfigurazione morfologica finale dell'area;
- trasformazione d'uso dell'area con aumento delle impermeabilizzazioni.

I principali presidi previsti dal progetto, al fine di attenuare e contenere i possibili impatti sulle acque superficiali e sotterranee, sono i seguenti:

- raccolta e regimazione delle acque meteoriche;
- recupero parziale delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi;
- trattamento delle acque di prima pioggia.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il tecnico afferma che i **possibili impatti** derivanti dalle attività sopra descritte sono i seguenti:

- Alterazione del regime idraulico delle acque superficiali;
- Alterazione dei meccanismi di alimentazione dell'acquifero di base;
- Contaminazione della risorsa idrica;
- Utilizzo della risorsa idrica.

Alterazione del Regime Idraulico

Per quanto concerne l'alterazione del regime idraulico il tecnico afferma che gli interventi in progetto determineranno una diminuzione dell'area utile per l'infiltrazione delle acque meteoriche, in quanto le aree adibite a parcheggio ed i nuovi fabbricati aumenteranno le superfici impermeabili. In tal modo si avrà una diminuzione della permeabilità media ed un aumento delle portate dei deflussi superficiali.

In tal senso, si prevede un sistema di raccolta e collettamento delle acque bianche provenienti dai parcheggi, dai piazzali e dalle tetti. Le acque raccolte dai tetti saranno raccolte e convogliate ad una vasca di recupero per il reimpiego per l'irrigazione delle aree a verdi di volume pari a 60 mc. mentre il troppo pieno sarà inviato al collettore esistente per il recapito nel fiume Pescara. **Il tecnico dichiara che il recupero per l'impianto di irrigazione sarà sufficiente per ogni mensilità, ad eccezione ovviamente di eventuali periodi di estrema siccità dove le precipitazioni saranno assenti.**

Per quanto riguarda le acque dei piazzali, il progetto prevede la raccolta ed il trattamento della prima pioggia attraverso due vasche di volume pari a 90 mc, prima dell'immissione nel collettore esistente il cui recapito finale è costituito dal Fiume Pescara.

In merito all'interferenza del progetto con i corpi idrici superficiali ed in particolare con il fiume Pescara, il tecnico ricorda che sono state approvate le misure di messa in sicurezza idraulica. Tutto ciò ha permesso l'aggiornamento delle mappe di pericolosità idraulica del PSDA con la presa d'atto della Pericolosità nulla per l'area di progetto.

Il tecnico conclude che, posto che allo stato attuale sull'ambito di intervento non grava nessun tipo di criticità idraulica e considerando che il nuovo progetto prevede un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, **si ritiene che l'intervento preveda presidi ambientali adeguati a garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'area.** In tal senso, il tecnico precisa che lo studio di compatibilità idraulica ai sensi dell'all. D delle NA del PSDA, prodotto per la verifica degli interventi di messa in sicurezza idraulica e per l'aggiornamento della cartografia del P.S.D.A., di cui si riportano di seguito alcuni estratti, aveva già considerato nello "stato di progetto" anche l'intera area del parco "Mirò", oggetto della presente valutazione. In tal senso l'area era considerata già completamente impermeabilizzata. Lo studio prevedeva un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche dimensionato per l'intera area del PRUSST e costituito da una serie di tubazioni e collettori oltre ad una vasca di raccolta interrata situata a ridosso dell'argine destro del fiume Pescara.



Alterazione dei meccanismi di alimentazione dell'acquifero di base

L'alimentazione dell'acquifero freatico è connessa principalmente ai seguenti fattori:

- infiltrazione diretta delle precipitazioni meteoriche nel terreno;
- infiltrazione di subalveo dei lineamenti idrografici principali;
- afflussi laterali dal substrato roccioso;
- infiltrazione derivante dall'irrigazione.

Nel caso di specie, ogni alterazione possibile o probabile dell'alimentazione dell'acquifero considerato, riguarda la modifica della capacità di infiltrazione del terreno a causa della quale le precipitazioni meteoriche non riescono ad alimentare la falda sottostante.

In tal senso, il tecnico afferma che, benché gli interventi di progetto comportino una effettiva diminuzione della permeabilità superficiale dei terreni, va tenuto conto che l'area nel passato era stata oggetto di escavazione con successivo ritombamento con terreni prevalentemente limosi che quindi avevano già prodotto una diminuzione della permeabilità originaria e quindi del grado di infiltrazione in profondità delle acque. In ogni caso il tecnico dichiara che il progetto prevede delle aree completamente impermeabili (strade e coperture) e l'allontanamento delle acque meteoriche verso il Fiume Pescara (fatto salvo la quota parte ad uso irriguo) e pertanto, seppur lieve, **comporta una ulteriore modifica al regime di alimentazione dell'acquifero.**

Calcolo dell'impatto

Fase di esercizio

L'alterazione dei meccanismi di alimentazione dell'acquifero di base provoca un danno definito medio (ossia ha una durata maggiore di un anno, la vulnerabilità della componente ambientale è bassa, l'area di interesse riguarda superfici interne al perimetro di progetto e l'impatto è poco pericoloso); la probabilità di accadimento è certa; di conseguenza il rischio è basso.

Il tecnico ritiene che la risorsa interessata sia da considerarsi strategica, che l'intensità dell'impatto sia bassa e l'impatto a lungo termine; si ritiene inoltre che l'impatto sia reversibile, cessando nel momento in cui dovessero essere rimosse le superfici impermeabili. Alla luce di quanto fin qui esposto, il tecnico ritiene che l'impatto sia da considerarsi TRASCURABILE.

Contaminazione della risorsa idrica

Il tecnico afferma che, in fase di esercizio, l'impermeabilizzazione delle superfici garantirà la protezione del sottostante terreno naturale e delle acque sotterranee da eventuali fenomeni di inquinamento riferibili alla normale fruizione delle opere. In tal senso, il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche costituisce un importante presidio per la qualità delle matrici ambientali. E' prevista, infatti, una rete interrata di raccolta delle acque meteoriche afferenti il plesso commerciale di futuro progetto, andando a separare le acque bianche captate dalla copertura rispetto a quelle di raccolta dai piazzali ad uso parcheggio.

Quest'ultime, sono convogliate entro apposite vasche di prima pioggia per depurare le acque tramite un sistema di disoleazione. In ogni caso il tecnico evidenzia che il progetto non prevede alcuno scarico sul suolo ma solo in corpo idrico superficiale previo adeguato trattamento delle acque.

Fase di cantiere

Le problematiche di carattere ambientale, con specifico riferimento alla qualità delle acque sotterranee, connesse alla realizzazione delle opere in oggetto, sono da ricondurre, in particolare, all'assenza del livello superficiale vegetale in corrispondenza delle aree di futuro intervento.

Tale livello superficiale costituisce la prima barriera di difesa del sistema acquifero nei confronti di inquinanti liquidi o idroveicolati. Al suo interno si sviluppano, infatti, importanti processi fisico-chimici che collettivamente vanno a costituire il potenziale di attenuazione. Questi processi garantirebbero una certa, seppur limitata, protezione nei confronti di eventi potenzialmente inquinanti quali sversamenti o perdite di carburanti, oli o grassi da parte dei mezzi operanti all'interno del cantiere.

Tali situazioni possono verificarsi con maggiore probabilità e frequenza in caso di utilizzo di mezzi in cattive condizioni, di mancanza di un adeguato programma di manutenzione, quando il personale addetto ai lavori non ha ricevuto adeguata formazione circa gli accorgimenti necessari a non provocare sversamenti e a



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

verificare il buono stato dei mezzi e quando la direzione lavori e i responsabili delle attività di cantiere non fanno rispettare questo modus operandi, che, dato il contesto ambientale entro cui l'intervento sarà realizzato, assume un'importanza significativa. In tal senso, data la bassa soggiacenza della falda, gli sversamenti si trasmetterebbero velocemente alle acque sotterranee, la cui qualità sarebbe compromessa.

Ciò premesso, il tecnico ritiene che la possibilità che durante la fase di cantiere vengano immessi materiali potenzialmente inquinanti che possano alterare in maniera significativa la qualità della acque di falda sia da considerarsi bassa.

Ad ogni modo, **nel caso si verificasse un'emergenza con spandimento di inquinanti** (es. guasto di un macchinario utile alle attività di lavorazione oppure incidente di automezzi con sversamento di sostanze liquide), il tecnico consiglia l'utilizzo di materiale assorbente e/o la raccolta del suolo eventualmente contaminato; i suddetti materiali verranno in seguito raccolti e adeguatamente smaltiti in appositi centri autorizzati.

In ogni caso verranno garantite le seguenti operazioni, al fine di evitare ogni possibile tipo di inquinamento per la falda sottostante l'area di intervento:

- le riparazioni e/o manutenzioni ordinarie dei mezzi verranno effettuate in un'officina esterna all'area di intervento;
- regolamentazione del traffico per evitare incidente tra mezzi.

Il tecnico afferma che la contaminazione della risorsa idrica provocherebbe un danno definito medio – grave (ovvero ha una durata maggiore di un anno, la vulnerabilità della componente ambientale è alta, l'area di interesse riguarda aree limitrofe ed esterne all'area di cantiere); la probabilità di accadimento è bassa; di conseguenza il rischio è trascurabile; il peso ponderato risulta pari a -8 in quanto, sebbene la risorsa interessata sia da considerarsi strategica, l'intensità dell'impatto sia bassa e il danno reversibile, l'eventuale impatto è da considerarsi, cautelativamente, a lungo termine. Si ritiene pertanto che l'impatto sia TRASCURABILE

Fase di Esercizio

In fase di esercizio, l'impermeabilizzazione delle superfici, nonché la raccolta, il trattamento e l'allontanamento delle acque di prima pioggia garantisce l'assenza di trasmissione di inquinanti idrovesicolati all'interno dei sedimenti costituenti il sottosuolo e, conseguentemente, alle acque di falda.

Situazioni potenzialmente inquinanti possono verificarsi in caso di malfunzionamento dei sistemi di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia, con eventuale mobilitazione e dispersione di elementi e/o liquidi potenzialmente inquinanti. Tali eventi sono in ogni caso da considerarsi poco probabili.

Di seguito si riporta una tabella con i dati tramite i quali è stato possibile calcolare il valore numerico dell'impatto relativo alla contaminazione delle acque sotterranee per la fase di fruizione del centro commerciale.

La potenziale contaminazione delle acque di falda e superficiali provoca un danno definito medio – grave (ovvero ha una durata maggiore di un anno legata alla fase di attività del centro commerciale, la vulnerabilità della componente ambientale è medio – alta, l'area di interesse riguarda aree limitrofe ed esterne all'ambito del centro commerciale e gli inquinanti sono considerati tossici); la probabilità di accadimento è bassa; di conseguenza il rischio è trascurabile; il peso ponderato risulta pari a -8 in quanto, sebbene la risorsa interessata sia da considerarsi strategica, l'intensità dell'impatto sia bassa e il danno reversibile, l'eventuale impatto è a lungo termine. Il tecnico ritiene pertanto che l'impatto sia TRASCURABILE.

Uso della risorsa idrica

Fase di Cantiere

Il tecnico dichiara che in fase di realizzazione l'utilizzo di acqua sarà limitato alle esigenze minime di cantiere. L'impatto è stato considerato NULLO per questa fase.

Fase di Esercizio

L'impianto idrico sarà singolo per ogni negozio che quindi sarà dotato di proprio contatore e relativa tubazione in polietilene interrata a servizio. Praticamente tutte le attività essendo del tipo non alimentare, non avranno un consumo d'acqua rilevante poiché l'unico utilizzo sarà quello dei servizi igienici al personale e se necessario al pubblico, pertanto ogni attività verrà dotata di contatore da 1/2" e si assume come portata media pari a 15 l/h,



le tre unità di ristorazione e l'hotel avranno invece un consumo leggermente più rilevante e saranno dotate di contatore pari a $\frac{3}{4}$ " per la quale si assume come portata media pari a 100 l/h ovviamente tali portate sono da rapportare ad un effettivo utilizzo e pertanto si può stimare che i negozi abbiano un consumo medio mensili e pari a 5 mc/mensili mentre le ristorazioni ed hotel pari a 60 mc/mensili. Pertanto il tecnico ritiene che il consumo totale di acqua per il parco commerciale si possa stimare in 340 mc/mensile a pieno regime.

Per quanto riguarda l'impianto antincendio, essendo tutte unità senza particolari carichi di incendio saranno collegate alla tubazione della Bonifica atta a garantire la portata e pressione richiesta, il tecnico considera l'impianto una volta caricato pari a consumo 0.

Al fine di ridurre il consumo d'acqua sarà prevista una vasca di recupero dell'acqua piovana di capienza utile pari a 60 mc per l'irrigazione delle aree a verde. Il tecnico ritiene che il recupero per l'impianto di irrigazione sia sufficiente per ogni mensilità ad eccezione ovviamente di eventuali periodi di estrema siccità dove le precipitazioni saranno assenti. Il valore di portata della vasca, deriva dalla studio dell'impianto di irrigazione, infatti considerando di far funzionare l'impianto 3 volte alla settimana per 15 minuti si prevede di consumare in un mese circa 60.000 litri di acqua pari a 60 mc appunto, dallo studio dei dati meteorologici della Regione Abruzzo si può vedere come le precipitazioni medie nel periodo estivo (dati dal 1951-2000) vanno da un minimo di 38.1 mm nel mese di luglio ad un massimo di 69.7 mm nel mese di aprile, considerando la superficie coperta del capannone B4 (5200 mq con la pensilina).

Il tecnico conclude quindi che, non essendo previsti punti di approvvigionamento di nuova realizzazione, l'impatto a livello locale non è valutabile e quindi ai fini del calcolo viene considerato NULLO.

3. Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione

Il sito in esame si inserisce all'interno della fascia pedemontana periadriatica, in destra idrografica rispetto al Fiume Pescara e risulta caratterizzato dalla presenza di un sottosuolo costituito da *alluvioni prevalentemente ghiaiose*. Tuttavia, nel passato l'area è stata oggetto di escavazione a fossa e successivo ritombamento con terreni di riporto. Ne deriva una stratigrafia che localmente è caratterizzata da circa 8 m di materiali di riporto poggianti su depositi ghiaiosi che si estendono in profondità fino a circa 22 m per poi lasciare il posto a limi argillosi che costituiscono il basamento riferibile alla formazione delle "Argille grigio-azzurre". Nonostante le rilevanti e talvolta irreversibili modificazioni cui è stato sottoposto ad opera dell'uomo il tecnico afferma che il territorio in esame risulta stabile.

Analisi degli Impatti potenziali

Il tecnico afferma che, dal punto di vista realizzativo, gli interventi **in progetto prevedono le seguenti azioni** potenzialmente impattanti sul suolo e sottosuolo:

- scavi in particolare per la realizzazione di fabbricati, parcheggi e viabilità, ecc.;
- transito dei mezzi nella fase di fruizione delle opere.

I principali interventi previsti dal progetto, al fine di attenuare e contenere i possibili impatti su suolo e sottosuolo sono i seguenti:

- Pavimentazione delle superficie interessate dalla fruizione delle opere, trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle strade e dei parcheggi.
- Riutilizzo in situ di parte dei materiali di risulta degli scavi.

Gli impatti potenziali a carico dei comparti analizzati, originati dalla trasformazione dello stato attuale dell'area in esame, sono i seguenti:

- Alterazione della stabilità dei luoghi;
- Consumo di risorsa;
- Contaminazione della matrice suolo e sottosuolo.



Alterazione della stabilità dei luoghi

Il tecnico dichiara che la realizzazione degli interventi previsti dal presente progetto non comporta rimodellamenti che possano determinare alterazioni della stabilità dei luoghi. In tal senso l'area si presenta, infatti, stabile e pianeggiante e **non si prevedono scavi profondi**. Si segnala tuttavia che nelle precedenti fasi procedurali, sono state previste importanti movimentazioni dei terreni che hanno visto, in particolare la demolizione e l'innalzamento dell'argine perimetrale.

La figura seguente evidenzia la tipologia degli interventi realizzati.



Figura 4.1.1/I: Estratto dalla Tavola 03 "PLANIMETRIA GENERALE: OPERE DI MESSA IN SICUREZZA STATO DI PROGETTOCOSTRUTTIVI" e Tavola 07 "INNALZAMENTO ARGINE ESISTENTE - PLANIMETRIA, PROFILI E SEZIONI TRATTO TA, T1, T2, T8" Progetto di Realizzazione argine fluviale e opere di messa in sicurezza dell'area P.R.U.S.S.T. 7-II ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 15/06/2004.

*La Tavola citata in didascalia non è stata allegata alla documentazione progettuale.

Il tecnico conclude quindi affermando che, non essendo previsti ulteriori interventi di movimento terra significativi, l'impatto a livello locale non è valutabile e quindi ai fini del calcolo viene considerato NULLO.

Consumo di risorsa

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto il tecnico afferma che **si prevede un limitato consumo di risorsa**, dal momento che l'area oggetto d'intervento risulta essere praticamente pianeggiante e già totalmente stabilizzata tramite l'apporto di materiale inerte per i primi 2 m. Dal momento che il piano di campagna medio è pari alla quota +31.54 e la quota del pavimento finito degli edifici a pari + 32.15 (i piazzali saranno a quota



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi

Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

media di circa + 31.50), **il tecnico dichiara che gli scavi saranno limitati alle sole fondazioni ed il restante dislivello verrà riempito utilizzando tutto il materiale di risulta.**

Considerando i soli scavi in sezione delle opere di fondazione e dei sotto-servizi comprese vasche e pozzetti per tutte le superfici il tecnico **calcola una quantità di scavo totale pari a circa 15.000 mc.** Considerando che bisogna riempire mediamente circa 34 cm in corrispondenza dell'impronta dei fabbricati e circa 10/15 cm in corrispondenza del piazzale il tecnico calcola che in totale verranno reimpiegati circa 9.500 mc e pertanto risulta un esubero di circa 5.500 mc.

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che la sottrazione di suolo provoca un danno definito medio (ovvero ha una durata maggiore di un anno, la vulnerabilità della componente ambientale è bassa, l'area di interesse è interna al cantiere e l'impatto non è pericoloso); la probabilità di accadimento è certa, quindi pari a 1,00; di conseguenza il rischio è basso; il peso ponderato risulta pari a -4 in quanto la risorsa interessata è da considerarsi comune, l'intensità dell'impatto è bassa, l'impatto è a lungo termine ed irreversibile.

Contaminazione della matrice suolo e sottosuolo

Fase di Cantiere

Il tecnico dichiara che nella fase di cantiere **non si prevede l'utilizzo di materiali potenzialmente inquinanti. Tuttavia lo scavo per le fondazioni, le reti e le vasche interrato aumenterà sensibilmente la possibilità di interazione tra possibili inquinanti ed il terreno.**

Il tecnico afferma che in fase di cantiere la contaminazione può avvenire per incidenti o rotture dei mezzi d'opera se non correttamente mantenuti e la fase critica risulta in particolare la realizzazione degli scavi. Queste situazioni possono verificarsi con maggiore probabilità e frequenza in caso di utilizzo di mezzi in cattive condizioni, di mancanza di un adeguato programma di manutenzione, quando il personale addetto ai lavori non ha ricevuto adeguata formazione circa gli accorgimenti necessari a non provocare sversamenti ed a verificare il buono stato dei mezzi, e quando la direzione lavori e i responsabili non fanno rispettare il giusto modus operandi.

Il tecnico dichiara che, essendo possibile predisporre adeguati piani di manutenzione sui mezzi d'opera nonché piani di controllo per prevenire ed impedire questo tipo di incidenti, che contemplino apposite procedure di intervento di emergenza, questo aspetto ambientale può facilmente essere regolamentato ed adeguatamente controllato. Questo ridurrebbe sia le probabilità di accadimento di tali incidenti, che i danni conseguenti, grazie alla possibilità di poter intervenire in maniera rapida ed efficiente, per l'eliminazione dei danni. Il tecnico conclude quindi che l'impatto relativo al rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in questa fase di attività, risulta Trascurabile.

Fase di Esercizio

Considerato il tipo di attività svolta, il tecnico non prevede la possibilità di interazione con il suolo e sottosuolo in termini di contaminazione. Va tenuto conto del fatto che non sono previsti scarichi sul suolo, le acque nere verranno allacciate alla fognatura, è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia afferenti il parcheggio e non è previsto lo stoccaggio di sostanze pericolose.

Volendo, in ogni caso, prendere in considerazione l'eventualità di interazione di occasionali sversamenti bisogna ricordare che i mezzi si muovono sulle aree pavimentate e che i terreni superficiali sono caratterizzati da bassa permeabilità. Per cui il tecnico ritiene che, anche in questo caso, risulterebbe altamente improbabile la veicolazione in profondità degli inquinanti. Il tecnico conclude quindi affermando che l'impatto relativo al rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in questa fase di attività, risulta Trascurabile.

Impatti su Flora, Fauna ed Ecosistemi

Analisi degli impatti potenziali

Il tecnico premette che:



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi

Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

- Le caratteristiche ecologiche dell'area di studio, sono riconducibili a quelle comunemente riscontrabili negli ambiti antropizzati in cui gli assetti floristici sono estremamente semplificati, con complessità ecosistemica ridotta.
- **Il progetto si localizza in un ambito altamente antropizzato, con la maggior parte delle superfici attualmente impermeabilizzate;**
- Nessuna specie vegetale "rara", "rarissima" o in via d'estinzione risulta presente nell'area d'intervento.
- Nell'area d'intervento non sono presenti specie vegetali elencate nelle liste di protezione (repertorio CNR 1979, Convenzione di Berna 1979, Libro Rosso 1992, Direttiva Habitat 1992, Lista Rossa Regionale 1997).
- Non sono presenti nell'area di studio habitat d'interesse comunitario (individuati ai sensi della direttiva CEE 92/43 e successive modifiche ed integrazioni), né tantomeno risultano presenti nell'area d'intervento.
- I mammiferi presenti nell'area di studio non presentano in generale né singolarità rilevanti, né elementi di tutela specifica; nessuna delle specie censite e inserita nelle normative di tutela faunistico-ambientale comunitarie (Direttiva 92/43/CEE - Habitat).
- Delle specie di uccelli censite nell'area di studio inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (409/79/CEE e successive modifiche ed integrazioni) nessuna nidifica con regolarità nel sito in cui verranno a localizzarsi le compagini di progetto;
- Tra i taxa che compongono l'erpetofauna dell'area in esame nessuna delle specie inserite nelle normative di tutela faunistico-ambientale comunitarie (Direttiva 92/43/CEE - "Habitat") e nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani nelle varie categorie di rischio, risulta presente nel sito di progetto.
- Il sito Natura 2000 più vicino all'area di intervento ZSC 7140110 "Calanchi di Bucchiano (Ripe dello Spagnolo)" è localizzato a circa 2,9 km di distanza e non è direttamente o indirettamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.

Ciò premesso il tecnico afferma che gli impatti riferibili alla **vegetazione** esistente all'interno dell'area di progetto e su quella esistente nel territorio ad essa limitrofo sono principalmente riferibili a:

- produzione di polveri e la dispersione di frazione leggera per effetto del vento in fase di cantiere; infatti, qualora il deposito di materiale fine sull'apparato fogliare fosse significativo, ciò si potrebbe tradurre in condizioni di sofferenza per la vegetazione esterna all'area di progetto, dovuta alle ridotte capacità di fotosintesi e respirazione e nei casi più gravi, riduzione delle capacità riproduttive;
- emissione di gas inquinanti, connessa al traffico indotto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, potrebbe potenzialmente esercitare effetti negativi sulla vegetazione, principalmente sull'attività fotosintetica ed il ricambio idrico, con possibili alterazioni nello sviluppo vegetativo;

mentre gli impatti sulla **fauna** presente all'interno dell'area di progetto e nel territorio ad essa limitrofo sono individuabili in:

- emissione di rumore, gas e polveri conseguenti alla movimentazione di mezzi meccanici in fase di cantiere e di traffico attratto in fase di esercizio. Riguardo a questo punto si segnala che gli elementi più sensibili all'emissione di polveri e gas combustibili risultano essere gli anfibi, per quanto scarsamente presenti, poiché dotati di un sottile rivestimento epidermico che utilizzano anche come organo respiratorio. Ancora si evidenzia la possibilità di perdita di soggetti per investimento, in riferimento soprattutto agli esemplari della fauna terricola potenzialmente presenti nelle aree limitrofe. Il rumore può invece interferire principalmente con l'avifauna, in particolare causando il possibile e momentaneo allontanamento delle specie nidificanti durante il periodo riproduttivo.

In relazione a quanto sopra riportato il tecnico afferma che il progetto in esame non andrà di fatto a ledere in maniera significativa un sistema complesso o, comunque, interconnesso ad altri sistemi attraverso la rete di vie naturali di contatto tra ecosistemi diversi; non causerà, altresì, danno significativo alla vegetazione, alla



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

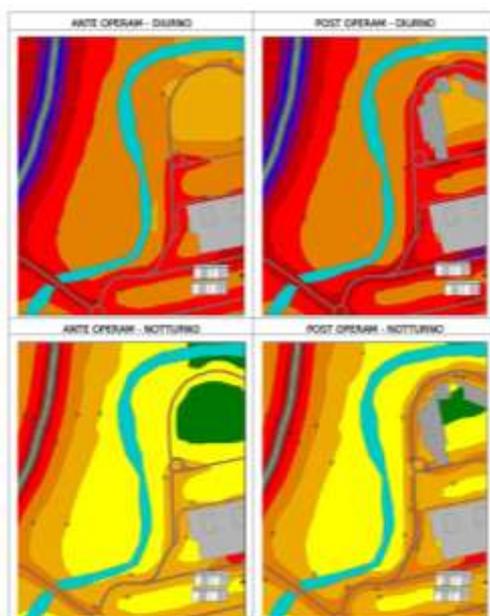
flora (non si elimineranno specie arboree, arbustive ed erbacee importanti) né alla fauna (non andando a distruggere siti di riproduzione o di passaggio o di alimentazione).

Il tecnico afferma che l'intervento in progetto, si svolge all'interno di un'area antropizzata, interessata attualmente da un fabbricato in degrado, da gran parte del terreno incolto sito a nord-ovest dello stesso e da parte del parcheggio. L'emissione di polveri e gas avrà un'intensità trascurabile nei confronti della vegetazione e della fauna circostanti, **poiché le emissioni attese, non sono in grado di pregiudicare lo stato vegetativo delle piante e gli habitat rilevati.**

Per quanto riguarda gli ossidi di azoto totale, sui recettori ecosistemici (R19-R20-R21) il tecnico afferma che il contributo non risulta significativo e tutti i valori registrati presso i recettori considerati sono ampiamente inferiori ai valori limite previsti da normativa.

Il recettore R19 risulta il più sollecitato con un incremento percentuale rispetto al valore limite inferiore al 5%, mentre gli altri due recettori ecosistemici presentano un incremento intorno all'1%. Inoltre il tecnico afferma che l'intervento in progetto, non pregiudicherà né limiterà significativamente, rispetto al contesto ambientale analizzato ed alle presistenze strutturali rilevate, la disponibilità di zone di rifugio e di nutrimento per la fauna presente nell'area vasta di studio.

Il disturbo generato dalle emissioni acustiche, sia in fase di cantiere che di gestione della grande superficie di vendita, è stato valutato come trascurabile, in quanto di limitata durata ed intensità. La modellizzazione della situazione Post Operam ha infatti restituito valori al di sotto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale. Inoltre l'analisi dei dati, ha permesso di verificare che il criterio differenziale ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/97 in periodo diurno e notturno, risulta sempre rispettato. È stato verificato infine l'impatto generato dal traffico indotto lungo la viabilità percorsa dai mezzi, che è risultato sempre inferiore ai limiti imposti dal DPR 142/04. Nello scenario Post Operam, come di evince dalle figure seguenti, sia nel periodo notturno che diurno, non sono previste significative variazioni delle curve isofoniche a carico dei ricettori ecosistemici più vicini.



Tutto ciò considerato, il tecnico ritiene che la natura dell'impatto complessivo sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi sia da considerarsi comunque negativo, in quanto gli effetti derivanti dalle azioni di progetto sono tali da produrre alterazioni negative di bassa entità (per intensità ed estensione). Secondo il tecnico la "qualità", comunque, delle componenti floristiche e faunistiche non risulta significativamente alterata.



Conclusioni

Il tecnico, in relazione a quanto detto nella quantificazione degli impatti sulla flora e sulla fauna presenti nell'area di studio e nel territorio ad essa limitrofo, senza bisogno di ulteriore analisi quantitativa, afferma che l'ecosistema individuato nel territorio nell'intorno dell'area di progetto, verrà interessato da impatti stimati come TRASCURABILI.

4. Rumore

Caratterizzazione

Piano di classificazione acustica

La LQ 447/1995 dispone che tutti i Comuni si dotino di un piano di zonizzazione acustica del proprio territorio secondo uno schema a sei classi acusticamente omogenee (Tabella 2.5.3.1/I) assegnando ad ognuna di esse i valori massimi di rumorosità ambientale suddivisi per i due periodi della giornata: diurno e notturno (DPCM 14/11/1997).

Tabella 2.5.3.1/I Valori limite di immissione, emissione e qualità.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Valori limite assoluti di immissione		Valori limite di emissione		Valori di qualità	
	Diurno 6 ^h -22 ^h	Notturno 22 ^h -6 ^h	Diurno 6 ^h -22 ^h	Notturno 22 ^h -6 ^h	Diurno 6 ^h -22 ^h	Notturno 22 ^h -6 ^h
I - Aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40	52	42
III - Aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
IV - Aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
V - Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Il Comune di Chieti (CH) ha provveduto alla classificazione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, individuando l'area di interesse in Classe IV. I ricettori individuati come potenzialmente più disturbati ricadono in Classe III "Aree di tipo misto" con limiti di immissione diurni pari a 60 dB e notturni pari a 50 dB e Classe IV "Aree di intensa attività umana" con limiti di immissione diurni pari a 65 dB e notturni pari a 55 dB. L'area si trova sul confine del territorio comunale. In direzione Ovest inizia il territorio del Comune di Cepagatti di cui si riporta lo stralcio di interesse del piano di zonizzazione.



Figura 2.5.3/I: Estratto della zonizzazione acustica del comune di Cepagatti.

Individuazione dei ricettori

Nella zona limitrofa all'area oggetto dell'intervento sono presenti alcuni edifici residenziali individuati come ricettori potenzialmente disturbati; il sopralluogo non ha evidenziato la presenza di ricettori sensibili quali



scuole, ospedali o case di cura. Nella Tabella sono descritti i ricettori individuati per l'analisi. I ricettori vengono identificati con la lettera "R" seguita da un progressivo.

Per ogni ricettore viene indicata la classe acustica di appartenenza con i relativi limiti normativi, la distanza minima del ricettore dal limite dell'impianto e la descrizione dello stesso. Sono stati valutati tutti i ricettori ubicati entro 500 metri dall'area di progetto (che più potrebbero risentire della rumorosità degli impianti fissi in copertura ai nuovi edifici), inoltre, sono stati presi in considerazione, a campione, alcuni edifici residenziali affacciati sulla viabilità maggiormente coinvolta dall'attuazione del progetto, come mostrato dai risultati dello studio del traffico.

ID Ricettore	Classe acustica	Limiti giorno/notte		Distanza da sorgente (m)	Descrizione	Nota	
		16:00 - 22:00	18:00 - 22:00			Portamento di giorno (L _{eq})	Portamento di notte (L _{eq})
R01	II	60	50	200	Abitazione	si	si
R02	II	60	50	70	Abitazione	si	si
R03	II	60	50	45	Abitazione	si	si
R04	II	60	50	160	Abitazione	si	si
R05	II	60	50	175	Abitazione	si	si
R06	IV	65	55	55	Abitazione	si	no
R07	II	60	50	450	Abitazione	si	no

Le strade sono state "modellizzate" a partire dai dati dello studio del traffico riportati a valori reali di emissione attraverso le misure fonometriche sul campo. Tale metodologia minimizza gli errori dovuti ad elementi non completamente riprodotti nel modello di calcolo (valore di attenuazione del terreno, temperatura o umidità dell'aria) o imperfezioni di implementazione (orografia del terreno, presenza di oggetti riflettenti di superficie non trascurabile).



Figura 6.2): individuazione dei ricettori sensibili potenzialmente più disturbati.

Ai fini della modellizzazione degli impatti legati alle tipologie di sorgenti, è stato utilizzato il software di calcolo SoundPlan 7.1.

Sorgenti sonore



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

La condizione prevista nello scenario Post Operam è valutata a partire da dati forniti dal progettista, dal produttore dei componenti impiantistici e da dati disponibili in letteratura, nonché dalle misure fonometriche eseguite su sorgenti analoghe.

Il modello previsionale, utilizzato per il presente studio, permette l'inserimento di diverse tipologie di sorgenti (puntuale, lineare, areale) ciascuna caratterizzata da una potenza emessa, una geometria propria (altezza slm, direttività), uno spettro di emissione e un istogramma di funzionamento.

Nella tabella seguente sono riportati i componenti impiantistici e la loro caratterizzazione acustica (livelli dichiarati dal costruttore).

Tabella 6.6/1: Sorgenti di tipo impiantistico

Macchia	Ubicazione	Potenza (kW)	Livello di pressione sonora a 1 m (dBA)
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	15.2	66
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	20.4	68
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	49.4	72
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	54.4	72
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	60.4	72
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	70.4	73
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	80.4	74
Civet CSRN-XHE2	Roof-top	110.4	78
Lennox	Roof-top	112	100.1 (Lw)
Puhy - P600YSNW-A	Roof-top	69	67.5
Puhy - F1000YSNW-A	Roof-top	113	69.5
Puhy - F450YSNW-A	Roof-top	50	63
Ameg -ZF 40	Roof-top	/	48 (a 10 m)

Le strade sono state "modellizzate" a partire dai dati dello studio del traffico riportati a valori reali di emissione attraverso le misure fonometriche sul campo. Tale metodologia minimizza gli errori dovuti ad elementi non completamente riprodotti nel modello di calcolo (valore di attenuazione del terreno, temperatura o umidità dell'aria) o imperfezioni di implementazione (orografia del terreno, presenza di oggetti riflettenti di superficie non trascurabile).

Tabella 6.6/1): Sorgenti di rumore di tipo veicolare.

Sorgente sonora	Tipo di sorgente	Funzionamento	Livello di potenza dB	Note
Viabilità (mezzi pesanti e leggeri)	Lineare	Diurno e notturno	Standard NMPB 2008	Il modello è stato tarato sui risultati dello studio viabilistico ³
Asse ferroviario	Lineare	Diurno e notturno	Standard RMR 2002 (EU)	/

Sono state considerate sorgenti areali e lineari le zone di transito nonché di attività dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto

Traffico veicolare indotto

Lo studio viabilistico dimostra come l'intervento incrementi in modo significativo il traffico in ingresso/uscita attraverso i 3 accessi disponibili. Rispetto alla situazione attuale si osserva una compattazione delle correnti veicolari e di conseguenza una riduzione della velocità media nella rete.

Confrontando lo Stato di Progetto con lo Stato di Fatto del giorno ferialo, il tecnico conferma che il peggioramento più significativo delle condizioni di circolazione sia riconducibile agli accodamenti nelle intersezioni relative alla viabilità interna del complesso commerciale (limitatamente agli orari di punta).

Conseguentemente i risultati dello studio acustico mostreranno un incremento di emissione proporzionale all'aumento del traffico. Il modello valuterà se tale impatto sarà significativo da un punto di vista della variazione sulla componente ambientale studiata e se saranno comunque rispettati i limiti previsti per le varie tipologie di sorgenti (impianti fissi e mobili e strade). In caso di eventuale superamento saranno determinati i metodi e gli interventi necessari al recupero del requisito

Previsione acustica



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - Localizzati
nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Utilizzando il software di calcolo SoundPlan® 7.1 sono stati implementati gli elementi geomorfologici dell'area e le sorgenti lineari, puntuali e areali presenti nel contesto produttivo. L'identificazione e quantificazione delle sorgenti è stata implementata a partire dai rilievi eseguiti sul campo, da dati presenti in letteratura e dati forniti dai progettisti.

Risultati del modello di calcolo per la situazione Ante Operam

La Tabella riassume i risultati ottenuti dal modello di calcolo per la situazione Ante Operam, i livelli di rumore presso i ricettori considerati sono comprensivi della rumorosità prodotta dal traffico veicolare della viabilità limitrofa e ferroviario.

Tabella 6.74: Risultati del modello per la situazione Ante Operam

Simulazione Ante Operam					
ID Ric.	Classe acustica	Piano	Direzione	Ld AO	Le AO
R01	Z3	1	N	61,8	54,3
R01	Z3	2	N	62,8	55,1
R01	Z3	1	E	64,0	58,1
R01	Z3	2	E	64,8	58,4
R01	Z3	1	S	58,8	53,8
R01	Z3	2	S	59,9	54,2
R01	Z3	1	O	56,2	48,4
R01	Z3	2	O	58,0	49,7
R02	Z3	1	NE	50,4	41,5
R02	Z3	2	NE	53,9	46,3
R02	Z3	1	E	53,5	46,5
R02	Z3	1	S	53,1	44,0
R02	Z3	2	S	56,9	49,8
R02	Z3	1	O	55,0	45,5
R02	Z3	2	O	57,0	47,4
R03	Z3	1	N	50,7	41,8
R03	Z3	2	N	54,9	46,1
R03	Z3	1	E	57,7	50,2
R03	Z3	1	E	52,1	47,4
R03	Z3	2	E	54,7	49,3
R03	Z3	1	E	56,3	50,2
R03	Z3	1	S	57,4	49,5
R03	Z3	2	S	59,0	50,9
R03	Z3	1	S	58,8	51,1
R03	Z3	1	O	58,4	48,5
R03	Z3	2	O	59,7	49,8
R03	Z3	1	O	59,4	50,9
R04	Z3	1	N	56,1	47,7
R04	Z3	2	N	57,5	49,1
R04	Z3	1	S	54,2	45,7
R04	Z3	2	S	55,7	47,1
R04	Z3	1	O	53,2	43,9
R04	Z3	2	O	54,9	45,6
R05	Z3	1	NE	59,7	50,7
R05	Z3	2	NE	67,1	57,5
R05	Z3	1	SE	59,7	50,0
R05	Z3	2	SE	65,5	55,8
R05	Z3	1	SW	57,9	50,7
R05	Z3	2	SW	60,9	52,7
R05	Z3	1	NW	58,8	52,3
R05	Z3	2	NW	61,2	53,8
R06	Z4	1	N	53,8	44,8
R06	Z4	2	N	57,3	48,0
R06	Z4	1	S	61,0	51,9
R06	Z4	2	S	54,9	45,9
R06	Z4	1	S	57,9	48,6
R06	Z4	1	S	59,1	49,7
R07	Z3	1	E	63,6	54,4
R07	Z3	2	E	66,1	56,8

Valutazione della fase di cantiere

Le sorgenti di rumore presenti durante la fase di cantiere riguardano principalmente le attrezzature, i macchinari utilizzati ed il traffico veicolare indotto da tale attività.

Le attività potenzialmente più critiche per le emissioni rumorose in fase di cantiere sono quelle iniziali e concentrate nei primi mesi che comprendono scavi, rinterri e la realizzazione delle strutture edili. Queste attività sono caratterizzate dalla presenza di macchine ed attrezzature da cantiere particolarmente rumorose (escavatori, carrelli telescopici, generatori elettrici, ecc) e dal traffico indotto soprattutto pesante.

La legge quadro sull'inquinamento acustico prevede che i Comuni regolamentino le attività a carattere temporaneo quali ad esempio i cantieri edili pertanto, l'impatto generato da questo scenario va confrontato con i limiti e prescrizioni previste dal vigente Regolamento comunale per le attività rumorose.

Il tecnico afferma che il proponente, dovrà richiedere deroga ai limiti definiti dal DPCM 14/11/97 per l'intera durata del cantiere edile.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati
nel Comune di Chieti e Cepagatti.

Il cantiere sarà attivo esclusivamente in periodo diurno. Permangono le prescrizioni di carattere generale quali ad esempio misure organizzative atte a limitare l'uso di macchine particolarmente rumorose, l'utilizzo di mezzi pesanti silenziati e comunque marcati CE.

Risultati del modello di calcolo per la situazione Post Operam

I risultati ottenuti dal modello di calcolo per la situazione Post Operam sono riassunti nelle seguenti tabelle.

Verifica dei limiti di emissione, immissione e criterio differenziale (DPCM 14/11/97)

Il calcolo dei livelli di immissione considera tutte le sorgenti fisse o mobili, i parcheggi e le infrastrutture di trasporto al di fuori della propria fascia di pertinenza.

Tabella 6.7/1: Risultati del modello per la situazione Post Operam - IMMISSIONI

ID Ric.	Classe attività	Piano	Direzione	Valori di Immissione		Valore limite di Immissione Ln	Ln Immissione PO
				Valore emesso di Immissione Ln	Ln Immissione PO		
R01	23	1	N	60	39,0	50	29,8
R01	23	2	N	60	41,3	50	32,6
R01	23	1	E	60	23,0	50	23,3
R01	23	2	E	60	25,7	50	25,2
R01	23	1	S	60	30,8	50	30,7
R01	23	2	S	60	33,1	50	33,0
R01	23	1	O	60	24,7	50	23,6
R01	23	2	O	60	27,3	50	27,1
R02	23	1	NE	60	33,7	50	33,7
R02	23	2	NE	60	37,1	50	37,1
R02	23	2	E	60	34,1	50	34,1
R02	23	1	S	60	35,8	50	35,8
R02	23	2	S	60	36,4	50	36,2
R02	23	1	O	60	27,1	50	27,0
R02	23	2	O	60	40,1	50	40,0
R03	23	1	N	60	36,0	50	35,9
R03	23	2	N	60	36,2	50	36,0
R03	23	3	N	60	35,5	50	35,1
R03	23	1	E	60	18,1	50	15,7
R03	23	2	E	60	21,4	50	19,1
R03	23	3	E	60	35,2	50	34,8
R03	23	1	S	60	28,2	50	26,8
R03	23	2	S	60	29,9	50	28,4
R03	23	3	S	60	35,8	50	35,5
R03	23	1	O	60	37,5	50	37,3
R03	23	2	O	60	36,9	50	36,7
R03	23	3	O	60	36,3	50	36,1
R04	23	1	N	60	20,8	50	20,4
R04	23	2	N	60	27,8	50	27,7
R04	23	1	S	60	35,8	50	35,7
R04	23	2	S	60	37,8	50	37,7
R04	23	1	O	60	36,3	50	36,1
R04	23	2	O	60	37,7	50	37,0
R05	23	1	NE	60	33,2	50	33,0
R05	23	2	NE	60	36,0	50	34,6
R05	23	1	SE	60	18,0	50	12,1
R05	23	2	SE	60	21,8	50	17,8
R05	23	1	SW	60	36,2	50	27,3
R05	23	2	SW	60	36,0	50	27,8
R05	23	1	NW	60	39,9	50	35,1
R05	23	2	NW	60	39,7	50	35,3
R06	24	1	N	65	52,0	55	43,5
R06	24	2	N	65	55,6	55	46,8
R06	24	3	N	65	58,7	55	50,8
R06	24	1	S	65	42,7	55	39,3
R06	24	2	S	65	43,4	55	39,9
R06	24	3	S	65	44,3	55	40,6
R07	23	1	E	60	32,6	50	30,3
R07	23	2	E	60	33,7	50	30,7
R07	23	1	S	60	30,1	50	26,8
R07	23	2	S	60	31,7	50	27,2
R07	23	1	O	60	25,3	50	24,1
R07	23	2	O	60	26,9	50	25,7

Il tecnico afferma che tutti i livelli calcolati rientrano ampiamente entro i limiti di immissione presso i ricettori. Poiché tutti i valori calcolati sono anche al di sotto dei più restrittivi valori limite di emissione (5 dB in meno dei valori limite di immissione, come da tabella nei paragrafi precedenti) si può dedurre che anche il livello di emissione risulta rispettato.

Il tecnico ha valutato anche il limite differenziale il quale considera come Rumore Residuo, il contributo di tutte le sorgenti fisse e mobili dello scenario Ante Operam e le immissioni del traffico stradale. Il Rumore Ambientale invece è calcolato attivando tutte le sorgenti fisse o mobili nello scenario Post Operam e le immissioni del traffico stradale. Il tecnico afferma che i valori differenziali di immissione risultano sempre ampiamente rispettati.

Verifica dei limiti di immissione stradale (DPR 142/04)



Tutti i ricettori considerati ricadono all'interno della fascia di pertinenza stradale (assi autostradali e vie principali) per cui i limiti da verificare sono pari a 70 dB in periodo diurno e 60 dB in periodo notturno. Il tecnico dichiara che i valori di immissione stradale risultano sempre rispettati.

Interventi compensativi (obiettivi di sostenibilità)

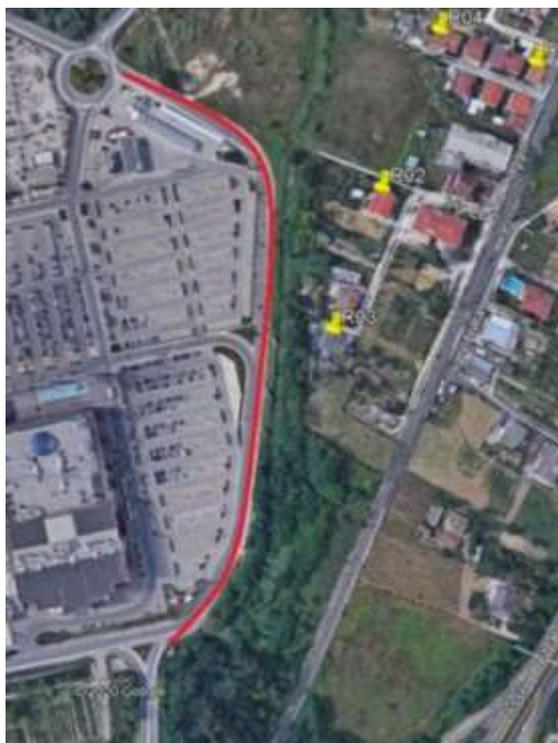
Le misure effettuate al ricettore si presentano al di sotto dei limiti di zona ovvero definiti dal DPR 142/04.

Per quanto il modello di calcolo non abbia rilevato superamenti dei limiti normativi, il tecnico ritiene che debbano comunque essere adottate misure compensative volte a minimizzare gli impatti da rumore e il disturbo che l'incremento di traffico lungo la viabilità previsto dal progetto porterà sui ricettori esistenti.

Le opere di compensazione utili e funzionali al rispetto del comfort acustico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- riduzione delle emissioni alla fonte;
- schermatura dei ricettori.

Il ricettore presso cui si prevede il maggior incremento di rumore è R03.



Indicazione dell'area di intervento per le misure compensative

Il tecnico dichiara che agire sulla viabilità più prossima a questo ricettore comporterà effetti migliorativi anche su tutti gli altri ricettori. In particolare, gli interventi compensativi possibili sono da prevedere lungo il lato est della viabilità che circonvalla la zona commerciale a cui si accede dagli ingressi principali. In particolare, **sarebbe auspicabile l'installazione di sistemi dissuasivi al fine di garantire il limite di velocità di 30 km/h, in entrambi i sensi di marcia.**

Conclusioni e calcolo degli impatti

Lo studio ha valutato la compatibilità delle sorgenti introdotte rispetto ai ricettori presenti nell'area, secondo quanto previsto dal D.lgs 152/06 e dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95 e suoi decreti attuativi. Il tecnico afferma che la valutazione di impatto acustico è stata effettuata nelle condizioni più cautelative dal punto di vista delle emissioni sonore.

La modellizzazione della situazione Post Operam ha restituito valori al di sotto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale. Inoltre, l'analisi dei dati, ha permesso di verificare che il criterio differenziale



ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/97 in periodo diurno e notturno, risulta sempre rispettato. E' stato verificato infine l'impatto generato dal traffico indotto lungo la viabilità percorsa dai mezzi, che è risultato sempre inferiore ai limiti imposti dal DPR 142/04. In conclusione il tecnico afferma che l'impatto è da considerarsi POCO SIGNIFICATIVO.

5. Paesaggio

Caratterizzazione

L'area di progetto allo stato attuale si presenta come un cantiere con parte delle strutture già realizzate, a seguito di precedenti autorizzazioni rilasciate dagli enti preposti. A sud dell'area di progetto è presente la parte commerciale già realizzata denominata centro commerciale Megalò.

Grado di incidenza dell'area. Qualità, consistenza e grado di sensibilità del paesaggio

L'analisi si esplica attraverso due tipi di valutazione: una di tipo morfologico-strutturale e l'altra di tipo visivo, entrambe effettuate sia a livello locale che sovralocale.

Le due fasi dello studio sono quindi:

- individuazione delle componenti strutturanti e caratterizzanti e qualificanti che incidono sulla componente paesaggio;
- valutazione dei livelli di criticità sulla qualità del paesaggio che incidono sul grado delle strutture vegetali e degli elementi caratteristici paesaggistici e sul grado di sensibilità della percezione visiva del paesaggio stesso.

La prima analisi è stata sviluppata nel "Quadro di Riferimento Ambientale – Caratterizzazione relativa alla matrice "Paesaggio" ed ha comportato, innanzitutto, l'individuazione e la rappresentazione delle componenti fisiche, naturali e antropiche sul territorio allo stato attuale.

Una volta individuati i sistemi che costruiscono il paesaggio è stato possibile identificare, all'interno del territorio, aree omogenee che godono di identità proprie e che possono essere definite come Unità di Paesaggio (UdP). L'area in esame ricade nell'Unità di Paesaggio caratterizzata da superfici antropizzate (nel caso specifico da aree in costruzione/commerciale) e quindi con elevato grado di antropizzazione.

Gli impatti sulla componente paesaggio sono stati analizzati per le diverse fasi: fase di cantiere e fase di esercizio.

Impatti sulla qualità, consistenza e grado delle strutture vegetali e degli elementi caratteristici paesaggistici

Poiché qualsiasi intervento edilizio può essere considerato come una "perturbazione" dello stato di fatto che porta a un nuovo assetto, quanto più il luogo in cui si opera è contraddistinto da una propria identificabile identità paesaggistica, tanto più quel luogo risulterà "sensibile" a qualsiasi modificazione.

Tale sensibilità del paesaggio può raggiungere tre livelli: alta, media e bassa.

- **Sensibilità alta:** si ha quando, nell'ambito in esame, la qualità è elevata e l'equilibrio fra le componenti, che costituiscono il paesaggio, può essere compromesso significativamente da interventi antropici contraddittori con esso; la sensibilità è alta anche in ambiti di qualità media dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio, già in parte compromessa da altri interventi, può andare definitivamente perduta.
- **Sensibilità media:** si verifica in ambiti di media qualità, dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio è diffusa, anche se vi è la presenza di elementi contraddittori, nei quali l'inserimento di ulteriori episodi non ne compromette in modo pregiudizievole la chiarezza; si può determinare anche in ambiti di elevata qualità dove la strutturazione tipologica è talmente forte da poter sostenere l'inserimento di nuovi elementi.
- **Sensibilità bassa:** si realizza in ambiti paesaggistici dotati prevalentemente di scarso pregio, in cui gli elementi strutturanti il paesaggio sono poco o nulla riconoscibili anche quando non siano presenti episodi specifici di elevato disturbo.

Il tecnico afferma che l'area di studio, anche data la pregressa destinazione ad area estrattiva, non presenta elementi naturali di rilievo in quanto l'area è stata modificata dall'uomo nel tempo. Ad oggi si presenta come un'area in costruzione e, dunque, presenta bassa sensibilità.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

L'obiettivo principale che si pone la tesi ecologica è costituito dalla necessità di conservare la stabilità ambientale. Uno degli indici più utilizzati per misurare la stabilità ambientale, o meglio l'equilibrio del sistema biologico, è la Biopotenzialità territoriale (BTC), la cui unità di misura è Mcal/m²/anno, strettamente legata al metabolismo degli ecosistemi.

Tabella 7.2a: Classi di stabilità di un ecosistema mediterraneo (Ingegneri, 1992).

CLASSI	DESCRIZIONE	BTC (Mcal/m ² /anno)
A (Bassa)	Prevalenza di sistemi con sussidio di energia (industrie e infrastrutture, edificato) o a bassa metastabilità (aree nude, affioramenti rocciosi).	<< 0,5
B (medio-bassa)	Prevalenza di sistemi agricoli-tecnologici (prati e seminativi, edificato sparso), ecotipi naturali degradati o dotati di media resilienza (incolti erbacei, arbusti radi, corridoi fluviali privi di vegetazione arborea).	0,5 - 1,5
C (media)	Prevalenza di sistemi agricoli seminaturali (seminativi erborati, frutteti, vigneti, siepi) a media resistenza di metastabilità.	1,5 - 2,5
D (medio-alta)	Prevalenza di ecotipi naturali a media resistenza e metastabilità (arbusti paraclimatici, vegetazione pioniera), filari, verde urbano, rimboschimenti, impianti da arboricoltura da legno, pioppeti.	2,5 - 3,5
E (alta)	Prevalenza di ecotipi senza sussidio di energia, seminaturali (boschi cedui) o naturali ad alta resistenza e metastabilità: boschi del piano basale e submontano, zone umide.	>> 3,5

L'applicazione dell'indice di Biopotenzialità territoriale (Btc) consente di valutare il livello di equilibrio dell'area studio e di stimarne le oscillazioni in seguito alle trasformazioni previste. La grandezza Biopotenzialità Territoriale (Btc) è funzione del metabolismo degli ecosistemi e ne misura in un certo modo il livello di naturalità di equilibrio paesaggistico. La valutazione di questa grandezza, ed in particolare la stima delle oscillazioni in seguito alle trasformazioni indotte dal progetto, chiariscono attraverso un indice numerico l'importanza ed il senso di tali mutamenti.

Il tecnico ritiene che quanto più alto è il valore di Btcu, tanto maggiore è la capacità di automantenimento del paesaggio. Nella valutazione di impatto ambientale, la Btc viene utilizzata, quindi, anche per valutare il grado di stabilità dell'area in oggetto e la sua 'resistenza' a subire modificazioni in seguito agli effetti delle trasformazioni innescate dall'inserimento del progetto.

L'obiettivo principale che si pone la tesi ecologica è costituito dalla necessità di conservare la stabilità ambientale. Per maggiore chiarezza, il tecnico esamina il significato delle variazioni del Btcu medio, individuando tre possibilità:

- Diminuzione del valore del Btcu medio: equivale ad una perdita di naturalità (e, come conseguenza, di capacità di autoriequilibrio) e quindi una tendenza al degrado dell'Unità di Paesaggio in esame. In questo caso è necessario cercarne le cause e tentare altre soluzioni, rinforzare le misure di mitigazione e nel breve termine prevedere interventi equilibratori o di recupero di altri ambiti degradati.
- Mantenimento del Btcu medio: L'intervento non provoca modifiche ambientali complessivamente degne di nota; il sistema paesistico mantiene lo stesso grado di naturalità che aveva precedentemente. Questo significa che l'Unità di Paesaggio in esame è non subisce degrado né miglioramento.
- Aumento del valore del Btcu medio: le variazioni introdotte sono nel senso di una maggiore naturalità del microcosmo costituito dall'Unità di paesaggio, che tende a riacquistare caratteristiche di aree dove è assente la presenza dell'uomo.

Il parametro BTC dell'area specifica di progetto allo stato attuale appartiene alla classe A (bassa) ed in seguito alla realizzazione di quanto in progetto non si verifica alcuna alterazione a tale parametro il quale si mantiene nella medesima classe A. Ciò equivale ad un sostanziale mantenimento del Btcu medio.

A sottolineare tale invarianza, si ricorda che l'area è già a destinazione commerciale, con i lavori di costruzione già iniziati. Per quanto sopra, il tecnico, considerato che l'area all'oggi è allo stato di cantiere/area in costruzione, afferma che la realizzazione di quanto in progetto non comporta alcun cambio alla destinazione d'uso dell'area.



Calcolo degli impatti

Fase di cantiere

Il tecnico afferma che la qualità paesaggistica degli elementi paesaggistici e vegetazionali, nella fase di cantiere, è bassa (ovvero ha una durata inferiore all'anno e la vulnerabilità della componente ambientale è bassa).

Fase di esercizio

In fase di esercizio si avrà il centro commerciale completato ed aperto al pubblico. L'effetto è definito medio (ovvero ha una durata maggiore di un anno, la vulnerabilità della componente ambientale è bassa, l'area di interesse è quella limitrofa all'area di progetto e la probabilità di accadimento è sicura).

Impatti sulla Qualità, consistenza e grado di sensibilità della percezione visiva del paesaggio

Definite le caratteristiche e la sensibilità del paesaggio, le indagini di tipo percettivo sono volte a valutare la visibilità dell'opera. Dopo una prima verifica di tipo geometrico degli ambiti di intervisibilità, realizzati durante il sopralluogo nell'area d'indagine, si è cercato di cogliere le relazioni tra i vari elementi esistenti e di individuare i canali di massima fruizione del paesaggio (punti e percorsi privilegiati), dai quali indagare le visuali principali dell'opera in progetto.

Nella pianificazione territoriale e paesaggistica, l'analisi scenico-percettiva ha come obiettivo fondamentale l'individuazione delle relazioni visive che rendono riconoscibili il paesaggio e i suoi elementi caratterizzanti.

I fattori che influenzano l'esperienza visuale del paesaggio:

- ampiezza del campo della visuale
- interferenze visuali (ostacoli visivi come reti stradali)
- effetti di luce e ombra
- le proprietà fisiche di alcuni elementi del paesaggio (alberature permanenti ecc...).

L'analisi fatta consiste nel calcolare il campo di osservazione (bacino visuale) rispetto alla posizione e all'orizzonte visivo di un osservatore. A questo punto il livello qualitativo degli impatti, stimato come alterazione dei rapporti percettivi tra le componenti costitutive del paesaggio, viene determinato dalla connessione fra la qualità/sensibilità del paesaggio interessato dall'opera e la visibilità di quest'ultima.

Il grado di Rilevanza visiva che il progetto causa sulla componente ambientale, è stato determinato usando il seguente grado di naturalità e qualità paesaggistica riportato nella seguente tabella.

Tabella 7.35. Criteri per l'assegnazione del Punteggio di Rilevanza, relativi alle seguenti Matrici Ambientali: Paesaggio qualità visiva.

Livello di Importanza (del/Aspetto Ambientale/singola Attività)	Grado di visibilità	Qualità visiva Punti sensibili	Rilevanza	Punteggio
Proprio	0 - 200m	Interesse storico	Altamente Rilevante	4
Considerevole	>=100 m	Centri abitati	Rilevante	3
Relativo	100m- 1km	Punti viabilistici	Scarsamente Rilevante	2
Trascurabile	100m- 2 km	Irrelevanti	Non Rilevante	1

Il tecnico afferma quindi che l'area d'indagine, allo stato attuale è prevalentemente visibile da punti viabilistici con un grado di visibilità intorno ai 200/300 m, per cui il livello d'importanza risulta relativo e scarsamente rilevante.

L'area si trova ubicata ad una quota inferiore rispetto al contesto circostante, data la sua precedente destinazione estrattiva. Inoltre è circondata da fasce arboree ed arbustive che ne mascherano la vista. Il polo commerciale risulta sostanzialmente visibile dalla viabilità di accesso allo stesso.

Analisi previsiva ante e post-operam

Il tecnico afferma che l'area d'indagine allo stato attuale ha valori visivi di scarsa importanza, con una qualità paesaggistica irrilevante, infatti la vista è limitata e scarsamente rilevante essendo l'area visibile per la maggior parte dalla viabilità di accesso.



Calcolo dell'impatto

Fase di cantiere

La qualità paesaggistica degli elementi caratteristici paesaggistici strutturali allo stato attuale è stato definito bassa (ovvero ha una durata inferiore all'anno, la vulnerabilità della componente ambientale è bassa).

Fase di esercizio

Il tecnico afferma che la ristrutturazione degli edifici presenti provoca un effetto definito medio (ovvero ha una durata maggiore di un anno, la vulnerabilità della componente è bassa, l'area di interesse è quella limitrofa all'area di progetto e la probabilità di accadimento è sicura).

Impatti e mitigazioni dell'illuminazione artificiale

Il progetto prevede la realizzazione di impianti atti a ricreare i migliori standard di rendimento, affidabilità ed economia di esercizio, nonché soluzioni atte a limitare la dispersione luminosa.

Il tecnico dichiara che l'illuminazione della viabilità e dei parcheggi costituenti il piazzale interno ai corpi di fabbrica, avverrà con pali e corpi illuminanti a LED di adeguata potenza secondo calcolo illuminotecnico con linea di alimentazione collegata all'utenza condominiale.

L'illuminazione dei portici sarà costituita da faretti fissati all'intradosso delle pensiline con lampade a LED e linea di alimentazione collegata all'utenza condominiale. L'anello esterno, costituito dalle aree di carico e scarico e parcheggi sarà integrato da corpi illuminanti a LED fissati sull'edificio o se necessario su pali il tutto come da progetti e calcoli illuminotecnici allegati al permesso di costruire

Calcolo dell'impatto

Il progetto prevede l'installazione di illuminazione a led e di impianti a norma di legge che limitano la dispersione di luce verso la volta celeste. Data l'area di intervento già urbanizzata e l'installazione di illuminazione a LED, il tecnico ritiene l'impatto trascurabile. In fase di cantiere il tecnico valuta l'impatto come NULLO dal momento che le operazioni di realizzazione dell'intervento si svolgeranno durante il periodo diurno.

Conclusioni

Il tecnico dichiara che la realizzazione dell'intervento in esame, nonostante non comporti significative variazioni degli indici di paesaggio naturale, comporta in ogni caso una perturbazione valutata come Trascurabile sia in fase di cantiere che di esercizio.

Il tecnico per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, considerata la zona già urbanizzata in cui si inserirà l'intervento, considerata la distanza dalle zone tutelate, e considerando l'utilizzo di impianti a LED, ritiene che in fase di esercizio la perturbazione luminosa sarà trascurabile.

6. Salute pubblica

I potenziali rischi per la salute pubblica derivanti dalla realizzazione dell'intervento di progetto sono, principalmente:

- Rischi da inquinamento potenziale del suolo;
- Rischi da contaminazione dell'aria dovuto ad aumento del traffico indotto;
- Rischi da rumore dovuto ad aumento del traffico indotto.



Figura B/1: Identificazione dei recettori considerati (R19-R20-R21 sono recettori ecosistemici).

Rischi da inquinamento potenziale di suolo, sottosuolo e acque di falda

Il tecnico afferma che la perdita di grassi, oli o carburanti da parte dei mezzi d'opera utilizzati, che opereranno su di un'area comunque resa impermeabile, comporta una probabilità di contaminazione del suolo, del sottosuolo e della falda in esso contenuta. Queste situazioni possono verificarsi con maggiore probabilità e frequenza in caso di utilizzo (durante il cantiere) di mezzi in cattive condizioni, di mancanza di un adeguato programma di manutenzione, quando il personale addetto ai lavori non ha ricevuto adeguata formazione sugli accorgimenti necessari a non provocare sversamenti e a verificare il buono stato dei mezzi, e quando la direzione lavori e i responsabili delle attività di cantiere non fanno rispettare questo modo di operare, che, dato il tipo di intervento ed il contesto ambientale entro cui esso viene realizzato, assume un'importanza significativa.

E' permesso il solo transito degli automezzi; la contaminazione del suolo (e conseguentemente del sottosuolo e della falda) secondo il tecnico può avvenire sostanzialmente in due modi:

- Contaminazione incidentale e puntiforme: riveste scarso interesse trattandosi di un problema di semplice soluzione purché vi sia un piano di prevenzione e di sicurezza efficace e che lo stesso sia attuato con tempestività ed efficienza; è pertanto sufficiente predisporre i seguenti accorgimenti: delimitare l'area eventualmente contaminata, raccogliere tempestivamente il rifiuto accidentalmente sversato e contestualmente isolare il rifiuto;
- Contaminazione profonda: i contaminanti possono, per diffusione, per diluizione o con altre modalità chimico fisiche, inquinare zone relativamente vaste ed essere assorbite dall'apparato radicale, ritrovarsi nell'apparato fogliare ed entrare di conseguenza nel circuito alimentare. Inoltre gli inquinanti, dilavati e diffusi, possono penetrare nel sottosuolo con conseguente, inevitabile, inquinamento, dopo un lasso variabile di tempo, delle falde acquifere.

Per quanto concerne il suolo ed il sottosuolo, il tecnico consiglia, nel caso si verificasse un'emergenza con spandimento di inquinanti (es. guasto di un mezzo d'opera oppure incidente di automezzi con sversamento di sostanze liquide), l'utilizzo di materiale assorbente e/o la raccolta del suolo eventualmente contaminato; i



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale Art. 23 e seg. del D. Lgs. 152/06 e smi
Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e Cepagatti.

suddetti materiali (possibile identificazione con la Dec.2000/532/CE e s.m.i. CER 150203 oppure 150203: comunque da definire in fase di attività) verranno così adeguatamente raccolti e smaltiti in appositi centri autorizzati. In ogni caso verranno garantite le seguenti operazioni, al fine di evitare ogni possibile tipo di inquinamento per la falda sottostante l'attività del comparto:

- le riparazioni e/o manutenzioni ordinarie dei mezzi verranno effettuate in una officina coperta ed adeguatamente pavimentata;
- regolamentazione del traffico per evitare incidente tra mezzi.

Il tecnico, considerato che la probabilità che avvenga un significativo sversamento di inquinanti da parte degli automezzi, se la gestione dell'attività è svolta a regola d'arte, è prossima allo 0, che nel caso di contaminazione superficiali verranno prontamente asportati i volumi contaminati e che la falda superficiale non è utilizzata a scopi idropotabili, afferma che il rischio effettivo per la salute pubblica derivante dall'inquinamento di suolo, sottosuolo e falda è assolutamente nullo.

Rischi da contaminazione dell'aria

Benzene

Il tecnico dichiara che nella quantificazione del rischio sanitario complessivo da inalazione di benzene, non si evidenziano problematiche per nessuno dei bersagli considerati né per quanto riguarda il rischio tossico né per quello cancerogeno.

Polveri sottili e/o fini

Così come detto dal tecnico (capitolo della Caratterizzazione Ambientale), viene attribuito un aumento dei casi di morte dello 0,6% per un incremento del valore medio annuo di PM10 di 10 µg/m³.

La tabella seguente mostra come l'incremento massimo della concentrazione di polveri sottili registrato presso i recettori sia pari a 0,54 µg/m³, ampiamente inferiore alla soglia dell'incremento del tasso di mortalità.

Valori registrati (media annuale)	SDF (µg/m ³)	SDP (µg/m ³)	Δ (µg/m ³)	LIMITE (µg/m ³)	% su VL del Δ
MAX sui recettori	0,83	1,37	0,54	40	1,4

Ossidi di azoto

Così come detto dal tecnico (capitolo della Caratterizzazione Ambientale), anche per il biossido di azoto si prescrive un limite medio annuale a protezione dai rischi cronici sulla salute umana, pari a 40 µg/m³.

La tabella seguente mostra come la concentrazione degli ossidi di azoto sia ampiamente inferiore ai limiti di legge presso tutti i recettori considerati.

Valori registrati (media annuale)	SDF (µg/m ³)	SDP (µg/m ³)	Δ (µg/m ³)	LIMITE (µg/m ³)	% su VL del Δ
MAX sui recettori	1,86	3,13	1,27	40	3,2

Rischi da rumore

Per quanto riguarda il rumore il tecnico ritiene (alla luce degli studi effettuati) che i limiti di qualità riportati soprattutto in riferimento all'Odds ratio relativo a pressioni acustiche inferiori ai 70 db, siano rispettati nelle aree al di fuori del comparto, in particolare in prossimità dei ricettori più prossimi all'attività oggetto di valutazione.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Dott. Pierluigi Centore



GIUNTA REGIONALE

Via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA ☐ tel. 0862/3631- fax 0862/364734 ☐
Pec:dph004@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO
Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali ed Arce Protette
Ufficio Pianificazione Territoriale

Prot. 0194163/17

L'Aquila li 20 LUG. 2017

Al Comune di Chieti
Settore VI Urbanistica
Viale Amendola, 53
66100 CHIETI
protocollo@pec.comune.chieti.it

Oggetto: PRUSST "Città lineare della Costa"- .

In riferimento alla Vostra nota indirizzata al Dipartimento regionale Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali con protocollo n° 78548/17 del 24/03/2017 Vi comuniciamo che i PRUSST sono programmi definitivamente scaduti in data 31/12/2016 e allo scrivente Servizio è rimasto solo l'onere di rendicontazione del programma al Ministero.

Per tutto quanto previsto e non realizzato in questi programmi, vige quanto già evidenziato nella D.G.R. n° 1030 del 29/12/2010 che vi riportiamo in seguito:

- Di poter ritenere conseguenzialmente validi ed efficaci i contenuti e le previsioni dei P.R.U.S.S.T. "La città Lineare della Costa", "Sviluppo Integrato fascia costiera Abruzzo - Marche" e "Medio Bacino del Liri" nei termini di cui all'art. 17 della legge 17 agosto 1942, n°1150

L'amministrazione comunale può gestire il proprio territorio comunale in funzione della previsione legislativa richiamata essendosi riappropriata della facoltà pianificatoria di una porzione di territorio a suo tempo sottratta per il programma regionale in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Giuseppe Tedeschini

IL DIRIGENTE
(Arch. Bruno Selupica)



GIUNTA REGIONALE

Via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA ☐ tel. 0862/3631- fax 0862/364734 ☐

Pec:dph004@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali ed Aree Protette

Ufficio Pianificazione Territoriale

Prot. 0210361/17

L'Aquila li - 8 AGO. 2017

Al Comune di Chieti
Settore VI Urbanistica
Viale Amendola, 53
66100 CHIETI
protocollo@pec.comune.chieti.it

Oggetto: PRUSST "Città lineare della Costa"- .

Riteniamo di aver già evaso esaustivamente le problematiche sulla validità del PRUSST in oggetto; vista la Vostra insistenza è nostro dovere ricordare e precisare che il Programma in oggetto non è uno strumento urbanistico a regime bensì è un bando pubblico avente l'obiettivo di razionalizzare e riqualificare territori degradati in un rapporto interattivo pubblico/privato regolato dell'art. 6 del D.M. n. 1169 del 8/10/1998.

Del PRUSST in oggetto solo il Comune di Chieti è risultato assegnatario dei finanziamenti statali per la realizzazione del sistema filoviario e del parco fluviale come opere pubbliche e di esse ha dichiarato le conformità urbanistiche e l'impegno alla cantierabilità delle opere.

Lo scrivente Comune ha anche chiesto proroga dei termini per l'ultimazione del parco fluviale al 31/12/2016 senza dare corso agli impegni formalmente assunti.

E' inutile allora ricordare che il mancato raggiungimento dell'obiettivo prefissato produrrà la restituzione dei finanziamenti ottenuti secondo quanto previsto dall'art. 10 dell'accordo quadro che recita: *"Nel caso in cui il soggetto promotore non utilizzi il finanziamento statale nei termini previsti o non adempia agli obblighi di referto di cui al comma precedente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti adotta le iniziative per richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati"*.

Le opere dei privati sono ovviamente legate all'intervento pubblico in assenza del quale non hanno modo di esistere all'interno del programma. Stando così i termini contrattuali è pleonastico parlare di impegni nei confronti dei privati nel momento in cui sono venuti a mancare i presupposti base del bando che sono le opere pubbliche per la carenza delle quali il Comune sarà chiamato a restituire le somme ottenute delle quali invece non sembra ci sia preoccupazione.

Ribadiamo ancora che l'amministrazione comunale può gestire autonomamente e al di fuori del programma le attività dei privati all'interno del proprio territorio comunale essendosi riappropriata della facoltà pianificatoria di una porzione di territorio a suo tempo sottratta per il programma regionale in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Giuseppe Tedeschini

IL DIRIGENTE
(Arch. Bruno Celupica)



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO
DPH – TURISMO CULTURA E PAESAGGIO
SERVIZIO
DPH004 - GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
UFFICIO

Ufficio Pianificazione territoriale, Piani complessi in aree urbane

sito Web: urbanistica.regione.abruzzo.it via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila e-mail: dph004@regione.abruzzo.it P.E.C.: dph004@pec.regione.abruzzo.it

Prot. n. 3127 P7/18

L'Aquila, 12.11.2018

Al Sig. Al Comune di Cepagatti
PEC urbanistica@pec.comune.cepagatti.it

E p.c. Alla Soc. Abruzzo Strade srl
PEC abruzzo_strade_srl@pec.it

OGGETTO: PRUSST "La Città Lineare della Costa" – Progetto 8-94 – Richiesta validità RISCANTRO.

In riferimento alla Vs nota prot. 19514 del 11.09.2018 riferita all'oggetto, si rappresenta che i PRUSST erano programmi di finanziamento definitivamente scaduti in data 31.12.2016 ed allo scrivente Servizio è rimasto solo l'onere di rendicontazione del programma al Ministero.

Per tutto quanto previsto e non realizzato in questi programmi vige quanto stabilito nella D.G.R. n. 1030 del 29.12.2010 con la quale sono stati ritenuti "validi ed efficaci i contenuti e le previsioni dei P.R.U.S.S.T. "la città lineare della Costa", "Sviluppo Integrato fascia costiera Abruzzo - Marche" e "Medio Bacino del Liri" nei termini di cui all'art 17 della legge 17 agosto 1942, n. 1150".

Si rappresenta, inoltre, che i relativi Accordi di Programma sottoscritti ai sensi degli artt. 8 bis e ter della LR 18/1983, e fra essi quello approvato con DPGR 5 del 29.01.2013, dispiegano la loro validità nei limiti di quanto in essi stabilito e tenuto conto degli atti convenzionali ivi previsti.

Da ultimo, si ricorda che resta in capo al comune la facoltà pianificatoria del suo territorio, tenendo presenti non solo gli attuali aspetti socioeconomici, ma valutando anche le modifiche medio tempore intervenute nello stato dei luoghi ai fini della verifica della sostenibilità ambientale.

Distinti Saluti

L'istruttore
Ing. Patrizia De Iulis

Il Dirigente del Servizio
Arch. Bruno Calipica



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE - DPC
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO – DPC032

via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/territorio>

e-mail: dpc032@regione.abruzzo.it

P.E.C.: dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Prot. N. RA0179889/21 DEL 30/04/2021

Al Comune di CHIETI
protocollo@pec.comune.chieti.it

OGGETTO: PRUSST “La Città Lineare della Costa” – Progetto 8-94 – Zona C – Richiesta parere RISCANTRO.

In riferimento alla Vs nota prot. GE 0023832 del 12.04.2021 riferita all'oggetto, in atti al prot. RA/153714 del 06.04.2021, si conferma quanto già rappresentato nella precedente nota RA/312797 del 12.11.2018 circa la validità degli Accordi di Programma di cui agli artt. 8 bis e ter della LR 18/1983, e fra essi quello approvato con DPGR 5 del 29.01.2013 (pubblicato sul BURA n. 6 del 13.02.2013), ritenendo che, salvo diverso avviso di codesto Comune, le previsioni ivi contenute sono vincolanti per le amministrazioni che lo hanno sottoscritto ai sensi dell'art. 34 del TUEL e dell'art. 15 della L 241/1990.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Tra l'altro, sempre a parere dello scrivente, non appare essere applicabile il termine temporale dell'art. 17 della L 1150/1942, non solo per il mancato decorso dei 10 anni dall'approvazione dell'accordo, ma soprattutto per l'assenza dell'atto convenzionale.

Resta evidente che il presente parere viene rilasciato limitatamente agli aspetti di diretta competenza, nell'ottica di fornire un contributo, discrezionalmente apprezzabile, finalizzato ad arricchire in termini assolutamente generali l'istruttoria della procedura di che trattasi

Esula, infatti, dalle competenze dello scrivente ogni valutazione di carattere tecnico-giuridico, restando in capo al comune ogni ulteriore determinazione a riguardo, ivi compresa la facoltà di esercitare la facoltà pianificatoria del suo territorio, previa valutazione degli interessi pubblici e privati coinvolti.

Il Responsabile dell'Ufficio

Ing. Patrizia De Iulis

firma elettronica

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Iris Flacco

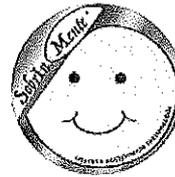
firma digitale

FLACCO IRIS
REGIONE
ABRUZZO
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
30.04.2021
08:04:08 UTC

Studio Legale

Avv. Francesco Paolo Febbo

Chieti, viale B. Croce, n. 3, tel/fax 0871.684267
Pescara, viale G. Bovio, n. 385, tel/fax 085.6921336
mail: avv.francesco@studiofebbo.it
pec: avvfrancescopaolofebbo@pec.giuffre.it



Impresa
Socialmente
Responsabile

Chieti, 27.07.2022.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni presentate a nome di WWF Chieti-Pescara, Confcommercio Chieti, Confesercenti Chieti e CNA Chieti - Progetto "Realizzazione di edifici commerciali - no food - PRUSST 7/93 integrazioni al giudizio VIA n. 3614 del 17.02.2022. Codice pratica: 21/0382848.

Il sottoscritto avv. Francesco Paolo Febbo, [REDACTED] 22.05.1965 a Chieti ed ivi residente alla [REDACTED] [REDACTED], identificato tramite carta d'identità CA 76561BY, rilasciata da Ministero dell'Interno in data [REDACTED], (mail avv.francescofebbo@gmail.com; pec avvfrancescopaolofebbo@pec.giuffre.it; cell. [REDACTED]), in qualità di difensore di WWF Chieti-Pescara, Confcommercio Chieti, Confesercenti Chieti e CNA Chieti,

chiede

che vengano esaminate nel corso della seduta del CCR-VIA del 28.07.2022, ed inserite agli atti, le osservazioni che seguono circa il punto dell'o.d.g. ad oggetto: "Realizzazione di edifici commerciali - no food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - integrazioni al giudizio VIA n. 3614 del 17.02.2022".

Osservazioni

I - IN VIA PRELIMINARE

- a.* Va innanzitutto rilevato che nella seduta del 17 febbraio 2022 codesto Ecc.mo CCR-VIA ha richiesto, nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione del verbale, di integrare la documentazione presentata dalla società Sile Costruzione s.r.l. in data 28.09.2021, con la modulistica prevista dal DGR 660/2017, completa in ogni sua parte e senza apportare modifiche rispetto a quella approvata dalla Giunta Regionale.

Ebbene, dall'accesso effettuato in data odierna dalle scriventi organizzazioni non risulta prodotta detta documentazione, mentre risultano dalla Sile addotte motivazioni a sua ritenuta giustificazione. Sennonché, ex art. 33 D. Lgs n. 152/2006, la mancata produzione di quanto richiesto "entro il termine stabilito" va intesa *ex se* come ritiro dell'istanza.

Nella specie, si è infatti in presenza di una archiviazione *ex lege*, che non comporta neppure una risposta dell'Autorità procedente, né tantomeno l'avvio delle procedure ex art. 10 bis, L. n. 241/1990.

b. Sempre in via preliminare, si ribadisce che, come già specificato nelle osservazioni del 21.05.2022, l'ordinanza n. 279/2021 del Tar Pescara in base alla quale codesto CCR-VIA (su richiesta della Sile Costruzioni s.r.l. avente per oggetto *Realizzazione di edifici commerciali - no food - P.R.U.S.S.T. 7-93 - integrazioni al giudizio VIA n. 3614 del 17/02/2022*) ha espresso con il Giudizio n. 3623 del 17.03.2022 il seguente parere: «Si dà mandato al Servizio Valutazioni Ambientali di avviare il procedimento di VIA Postuma (art. 29 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii) per l'istanza in oggetto, secondo le disposizioni di cui agli

artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.» ha in realtà, a giudizio delle deducenti organizzazioni, concesso unicamente una sospensiva scrivendo testualmente che “ad un accertamento prima facie, i motivi dedotti nel ricorso appaiono sorretti dal prescritto *fumus bonis iurise* che al danno prospettato dalla ricorrente è possibile ovviare ordinando all’Amministrazione di riesaminare l’istanza di v.i.a. postuma ex art. 29 comma 3 del d.lgs. 152/2006”. Il Tribunale, a dispetto di quel che ha sostenuto la SILE Costruzioni s.r.l., non ha dunque “ordinato” il riesame (riservandosi evidentemente la decisione nell’udienza di merito che al momento non risulta calendarizzata e per la quale peraltro il WWF si è costituito in giudizio), ma ha soltanto scritto che “è possibile ovviare ordinando”.

II - NEL MERITO

o

1. Procedimento di V.I.A. “postuma”

La Sile Costruzioni s.r.l. nelle proprie controdeduzioni in realtà nulla ribatte alle osservazioni presentate dalle scriventi associazioni il 21 maggio 2022 (ns. prot. 20/2022) limitandosi a una mera esposizione della normativa relativa alla via postuma, riferendo quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, comma 3, ossia: “*Nel caso di progetti a cui si applicano le disposizioni del presente decreto realizzati senza la previa sotto-posizione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al procedimento di VIA ovvero al procedimento unico di cui all'articolo 27 o di cui all'articolo 27-bis, in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, ovvero in caso di annullamento in sede giurisdizionale o in autotutela dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA o dei provvedimenti di VIA relativi a un progetto già realizzato o in corso di realizzazione, l'autorità competente assegna un termine all'interessato entro il quale avviare un nuovo procedimento e può consentire la prosecuzione dei lavori o delle attività a condizione che tale prosecuzione avvenga in termini di sicurezza con riguardo agli eventuali rischi sanitari, ambientali o per il patrimonio culturale.*”

Ebbene appare chiaro già a una semplice lettura del comma il fatto che **in questa previsione legislativa, richiamata dalla stessa Sile, non è previsto affatto il caso di lavori eseguiti per opere già sottoposte con esito negativo alla Valutazione d’Impatto Ambientale con procedura ordinaria.**

Si richiama inoltre nuovamente la sentenza, del tutto ignorata nelle controdeduzioni in esame, della Corte di Giustizia U.E. (sentenza del 28.02.2018, nella causa C 117/17) nella quale viene chiarito il principio generale sul carattere preventivo della V.I.A., ossia la necessità che tale procedura venga svolta prima dell’autorizzazione del progetto-impianto-attività.

Si ribadisce in proposito come non si ritenga possibile con una valutazione a posteriori modificare un giudizio negativo chiaramente espresso in fase preliminare (nel caso specifico peraltro espresso e ribadito in più occasioni). Ricordiamo che, come illustrato nelle osservazioni e ignorato nelle controdeduzioni, se una simile assurda procedura fosse realmente possibile chiunque potrebbe ignorare un giudizio V.I.A. negativo, realizzare un manufatto non autorizzato e poi chiedere un ulteriore giudizio in sanatoria!

o

2. Decadenza del PRUSST

La SILE costruzioni s.r.l. sostiene che “*l’asserita decadenza del PRUSST, del resto mai accertata nel corso dei vari giudizi al TAR e al Consiglio di Stato, è comunque irrilevante nel caso di specie, posto che l’intervento è assistito da legittimi permessi di costruire e titoli autorizzatori unici, emanati dalle Amministrazioni Comunali di Chieti e di Cepagatti*”. Si richiama a tal proposito quanto esplicitato nel paragrafo successivo nel quale vengono chiariti i motivi di perplessità relativi alla legittimità di tali titoli rilasciati comunque in favore di una ditta diversa da Sile Costruzioni e mai volturati.

Si ribadisce in ogni caso che la scadenza del PRUSST non è irrilevante.

Proprio in virtù della presenza del PRUSST le prime costruzioni realizzate nell’area hanno potuto non sottostare alla normativa di tutela ambientale. Tali opere, infatti, non sono state sottoposte a V.I.A. ai sensi dell’art. 36 della L.R. n. 7/2002 come modificato dall’art. 184 della L.R. n. 15 del 26.04.2004 favorevole

all'attivazione dei progetti PRUSST anche in deroga alle normative ambientali, urbanistiche, edilizie e commerciali, una norma in contrasto con la normativa statale e comunitaria abrogata dopo appena quattro mesi dalla L.R. n. 32/2004. Una "scorciatoia" che codesto Comitato ha apertamente e legittimamente contestato (per esempio nel Giudizio n. 1277/2009). È unicamente in virtù di tale legge regionale, tesa a favorire i PRUSST ma presto abrogata in quanto in contrasto con normative superiori, se oggi esistono costruzioni in un'area collocata all'interno di un'ansa del fiume Pescara con evidente pregiudizio ambientale. Appare ovvio che ogni costruzione in più aggraverebbe la situazione e aumenterebbe il rischio, per cui chiediamo a codesto Comitato, per questo e per le ragioni che esporremo qui avanti, di dichiarare improcedibile il progetto di VIA sottoposto dalla SILE Costruzioni

o

3. Mancanza di validi titoli autorizzatori.

La Sile Costruzioni, nelle proprie controdeduzioni, tenta di ribaltare quanto sostenuto nelle Osservazioni presentate da scrivendo che *"le considerazioni relative alla mancanza di titoli edilizi intestati alla SILE Costruzioni costituiscono una palese illogicità perché a suo tempo la voltura del titolo edilizio era stata denegata sulla scorta della considerazione della invalidità della VIA (preventiva) a suo tempo rilasciata: pertanto il conseguimento o l'esistenza di un provvedimento di VIA costituiva, secondo la Regione stessa, il presupposto per la voltura dei titoli e non il contrario"*. Quanto affermato da Sile implicitamente conferma che le costruzioni avviate in zona Megalò, per le quali oggi si vorrebbe una autorizzazione a posteriori, sono state realizzate da SILE sulla base di titoli abilitativi (la cui validità è peraltro, e lo ribadiamo, a nostro avviso decaduta) rilasciati nel 2013 dai Comuni di Cepagatti e Chieti in favore di una diversa ditta, la SIRECC s.r.l. e sulla base di una voltura di tali titoli prima illegittimamente concessa ("Determinazione conclusiva della conferenza di servizi sincrona" del Comune di Cepagatti del 13.04.2018, prot. n. 9260, annullata, su ricorso della Regione Abruzzo, con sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale, sezione staccata di Pescara n. 69 del 7 marzo 2019, confermata dal Consiglio di Stato, sentenza 6044 del 12 ottobre 2020) e poi esplicitamente negata ("Determinazione conclusiva della conferenza di servizi sincrona" del Comune di Cepagatti del 04.12.2019, prot. 25976). Per cui **tali opere sono da considerare a ogni effetto abusive e quindi insanabili.**

III - ULTERIORI CONSIDERAZIONI DI MERITO

Fermo restando quanto dianzi e sin qui eccepito, nel merito va ribadito, in stretta consonanza con il giudizio 2775 del 23.03.2017, che già nel 2017 il CCR-VIA aveva ritenuto impossibile prorogare il giudizio V.I.A. 1925/2012 per *"intervenuta e sostanziale modificazione delle condizioni ambientali, infrastrutturali, idrauliche e socio economiche del contesto territoriale interessato"*.

Come sopra emarginato, la situazione è enormemente diversa, sia sul piano locale che su quello generale, rispetto a quella nella quale nel 1993 prese avvio il PRUSST "La città lineare della costa" e a quella del 1999 quando venne sottoscritto il protocollo d'intesa preliminare: oltre un quarto di secolo or sono, un'epoca nella quale si era ben lontani dall'attuale consapevolezza sulla gravità delle crisi climatiche e ambientali in atto.

E di ciò si dovrà tener conto in questa sede per respingere con fermezza nel merito anche questo ennesimo tentativo della Sile Costruzioni di forzare la mano, e realizzare ulteriori opifici nell'alveo del fiume Pescara, con i rischi facilmente intuibili.

IV - CONCLUSIONI

Ribadendo quanto già esposto in sede di osservazioni, le associazioni qui rappresentate chiedono a codesto On. CCR-VIA di decretare:

- in via preliminare, l'improcedibilità dell'istanza presentata dalla Sile Costruzioni s.r.l., per mancata produzione della documentazione richiesta;

- nel merito, in linea con le decisioni già assunte con in precedenti giudizi, rigettare la richiesta avanzata dalla stessa società in quanto inammissibile, improcedibile e comunque inaccoglibile, per le ragioni già evidenziate nei giudizi emessi in procedura ordinaria e per quelle qui proposte.

Le organizzazioni Confcommercio Chieti, Confesercenti Chieti e CNA Chieti rilevano che la V.I.A. a posteriori, come da consolidata giurisprudenza, è possibile su opere e impianti già in esercizio sui quali all'epoca della costruzione l'amministrazione procedente non ha ritenuto necessario svolgere né la verifica di assoggettabilità né la V.I.A. Tale possibilità non è invece in alcun modo ammessa per opere già sottoposte, con esito negativo, alla Valutazione Ambientale. La Corte di Giustizia U.E. (sentenza 28.02.2018 causa C 117/17) ha infatti ribadito prima di tutto il principio generale sul carattere preventivo della V.I.A. vale a dire sulla necessità che tale procedura venga svolta prima dell'autorizzazione del progetto-impianto-attività. Ciò premesso, appare evidente che **la V.I.A. in sanatoria non si giustifica a fronte di un giudizio già espresso di rigetto e ribadito in più occasioni nella procedura ordinaria.**

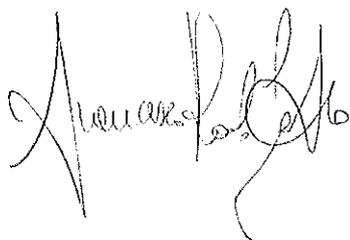
Si riporta per esempio quanto espresso nel giudizio 2775 del 23.03.2017: *“Rigetto della Istanza di proroga del Giudizio VIA 1925/2012 per i seguenti motivi: intervenuta e sostanziale modificazione delle condizioni ambientali, infrastrutturali, idrauliche e socio economiche del contesto territoriale interessato; constatata inadempienza delle prescrizioni del parere n. 1925 del 10.04.2012; insussistenza dei presupposti di cui all'art. 26 comma 152/2006 in relazione ai contenuti progettuali, tanto che il proponente medesimo ne ha chiesto la modifica sostanziale con successiva istanza; dichiara pertanto improcedibile la richiesta di modifica sostanziale del progetto limitatamente alle opere edili, trattandosi di un procedimento presupponente la vigenza del precedente giudizio 1925/2012”*.

Per quanto riguarda il caso specifico si evidenzia inoltre che i lavori per la parziale edificazione di alcuni manufatti del complesso noto come “Megalò2” o “Mirò” sono stati attivati sulla base di una voltura di titoli abilitativi da Sirecc s.r.l. a Sile Costruzioni s.r.l. illecitamente approvata da una conferenza di servizi indetta dal Comune di Cepagatti e conclusa in data 13.04.2018, i cui esiti sono stati annullati in primo e secondo grado dalla giustizia amministrativa. Vanno per questo considerati a tutti gli effetti lavori svolti senza alcuna autorizzazione e **in opposizione a giudizio VIA negativo**. I partecipanti alla citata conferenza di servizi erano infatti consapevoli, per varie comunicazioni ufficiali da parte della Regione Abruzzo, della più volte ribadita decadenza del Giudizio 1925/2012 e non avrebbero potuto, anche per difetto di competenza, “interpretare” in altro modo la normativa in vigore. È fuorviante cercare di minimizzare questa consapevolezza con il tentativo di far passare la mancata presenza della Regione Abruzzo alle sedute non come una evidente delegittimazione della conferenza stessa, ma assurdamente come una tacita approvazione di quanto in quella sede illegittimamente stabilito. Le spese sostenute per la messa in sicurezza del sito, che vengono continuamente invocate quasi fossero un titolo di merito del quale tenere conto, rappresentano al contrario la concreta dimostrazione del grave pressapochismo che ha riguardato sin dall'inizio il progetto di un centro commerciale realizzato nell'area di esondazione di un fiume: la messa in sicurezza sarebbe stata necessaria sin dalla edificazione del complesso esistente che invece, a causa di opere di contenimento delle piene realizzate in difformità da quanto previsto nel progetto iniziale, è stato per molti anni soggetto a un concreto e gravissimo rischio, evidenziato dalla piccola alluvione del 2013 quando il Sindaco *pro-tempore* fu costretto a ordinare la chiusura del centro commerciale per ragioni di sicurezza. Il nuovo argine ha sanato (tardivamente, è bene ricordarlo) un vulnus precedente e non rappresenta certamente un viatico per nuovi insediamenti che inevitabilmente aumenterebbero il rischio. Quale privato debba farsi carico dell'intervento è questione che non interessa né i cittadini né la Regione ma va risolta in altra sede tra le ditte interessate. Tutto ciò premesso, si ripete che non sussistono le condizioni per una VIA postuma su lavori eseguiti a dispetto di un diniego esplicitamente espresso, come ben sancito dalla su citata giurisprudenza. Accettare una simile impostazione significherebbe delegittimare il Comitato CCR-VIA e calpestare ogni regola. Si ricorda infine, per completezza di informazione, che in data 09.04.2021 è stata inviata a codesto Comitato e ai

Sindaci dei Comuni di Chieti e di Cepagatti, dall'avv. Francesco Paolo Febbo - a nome di WWF Chieti-Pescara, Confcommercio Chieti, Confesercenti Chieti e CNA Chieti - una nota con la quale si chiedeva, sulla base delle ormai numerose sentenze intercorse, il riavvio della procedura sanzionatoria attualmente sospesa e la rimozione/demolizione di quanto indebitamente costruito.

Distinti saluti.

Avv. Francesco Paolo Febbo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Paolo Febbo', with a stylized flourish at the end.

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.